



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 3° trimestre 2012 e
SCENARI PREVISIONALI al 4° trimestre 2012

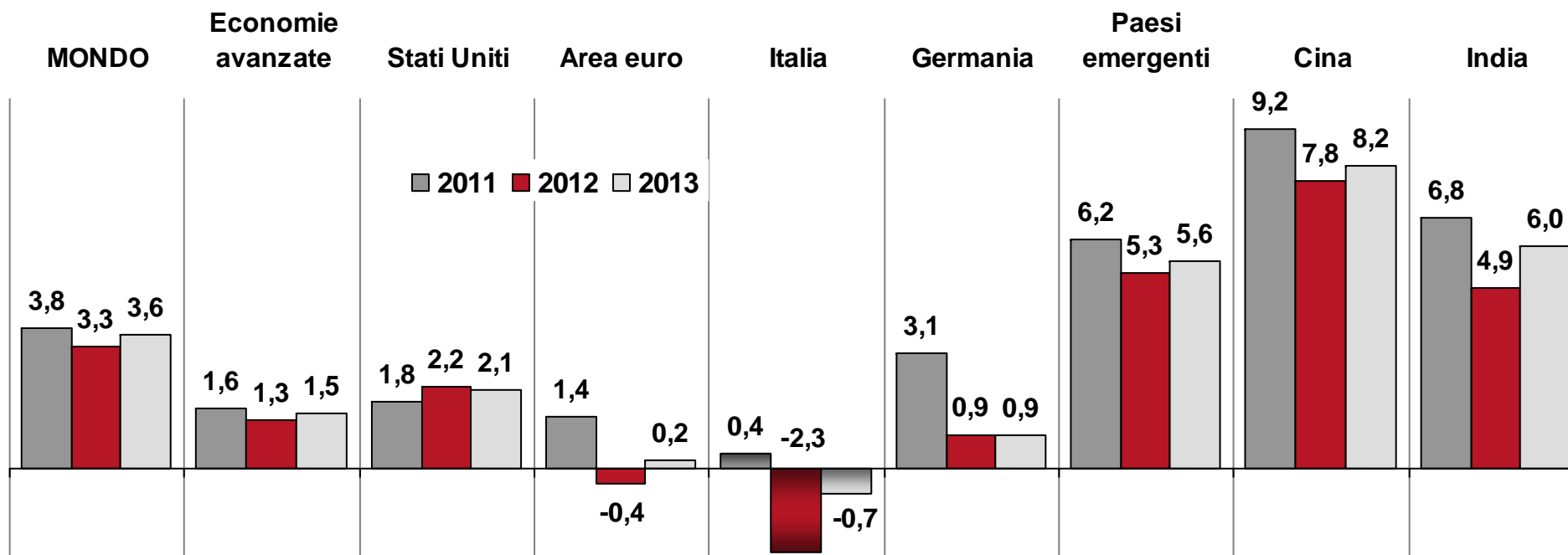
Ferrara, 14 DICEMBRE 2012

Lo scenario internazionale

World Economic Outlook, FMI ottobre 2012

	2011	2012	2013
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	5,8%	3,2%	4,5%
Esportazioni			
Economie avanzate	5,3%	2,2%	3,6%
Paesi emergenti	6,5%	4,0%	5,7%

Il Fondo monetario internazionale ad ottobre ha ulteriormente ridotto le stime della crescita economica. **Il generale clima incertezza sta pesando con forza sulle prospettive.** Variate in negativo, rispetto a quello di luglio anche le stime sull'economia italiana, che si contrarrà quest'anno del 2,3% e nel 2013 dello 0,7%.



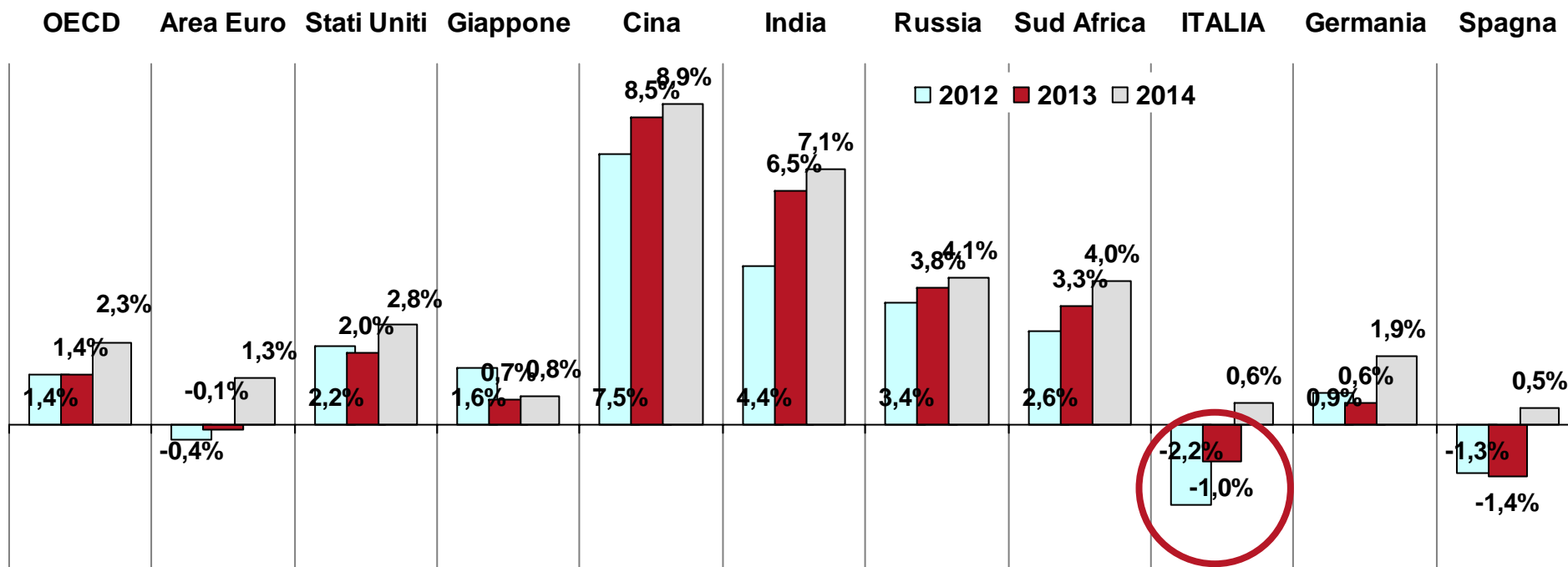
Sul 2012 il **dato italiano** è il peggiore tra i grandi paesi avanzati, mentre guardando a tutta l'area euro è la terza recessione più forte dopo il -6% previsto per la Grecia e il -3% del Portogallo.

Lo scenario internazionale

OECD novembre 2012

Previsione crescita PIL

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



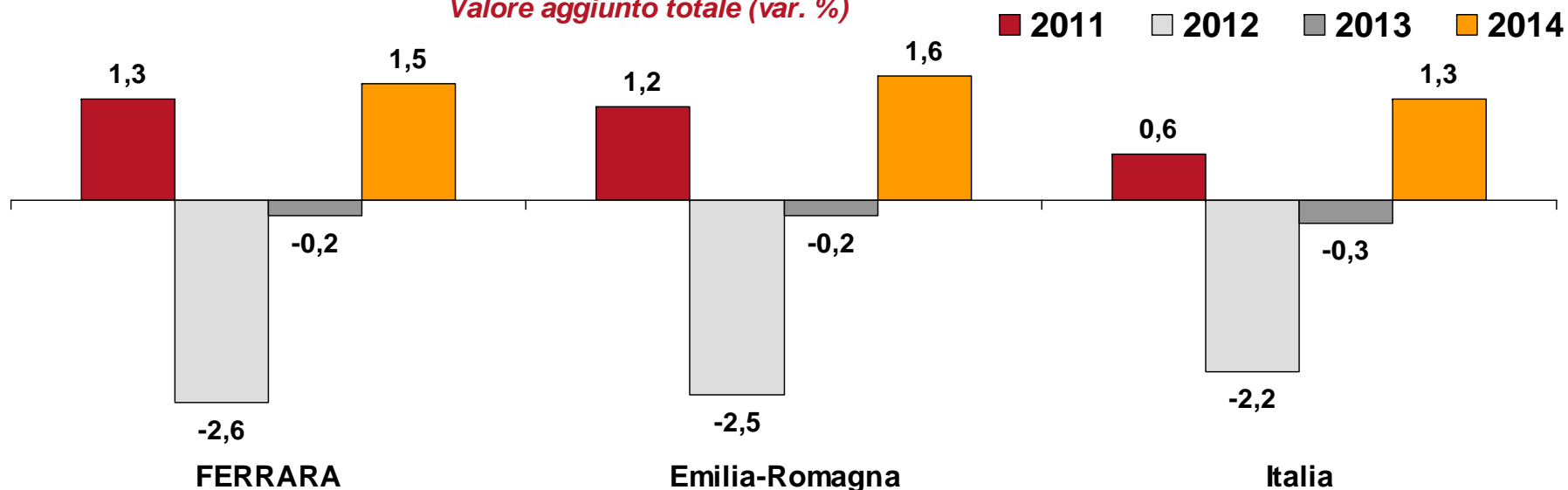
	2011	2012	2013
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	5,8%	3,2%	4,5%
Esportazioni			
Economie avanzate	5,3%	2,2%	3,6%
Paesi emergenti	6,5%	4,0%	5,7%

World Economic Outlook, FMI ottobre 2012

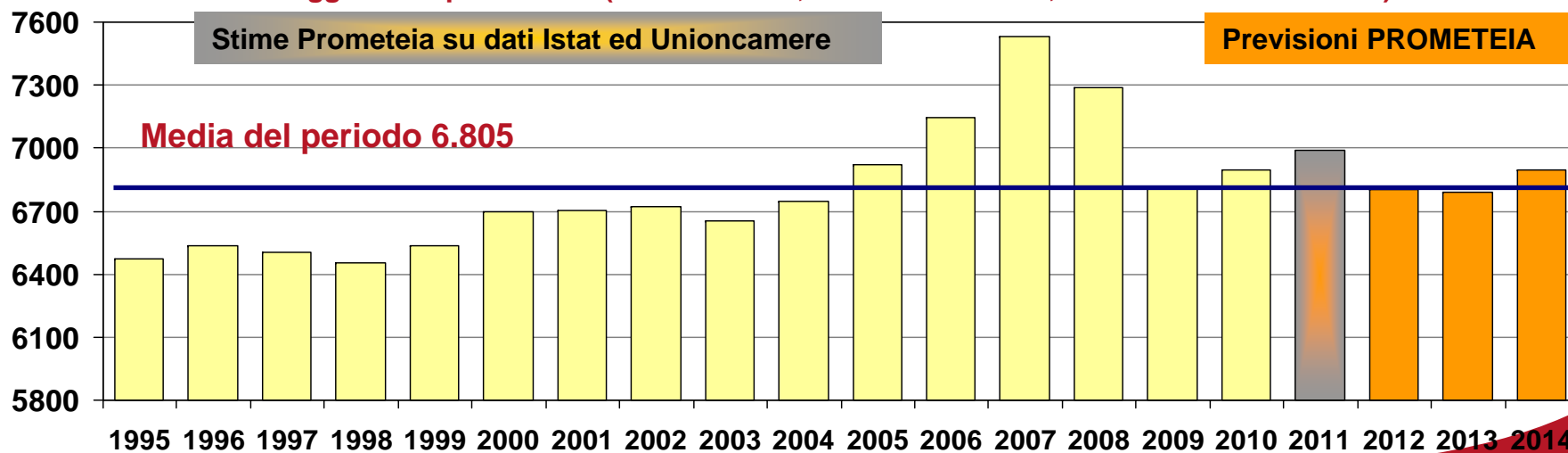
Scenari e previsioni per Ferrara

ed. **novembre** 2012

Valore aggiunto totale (var. %)



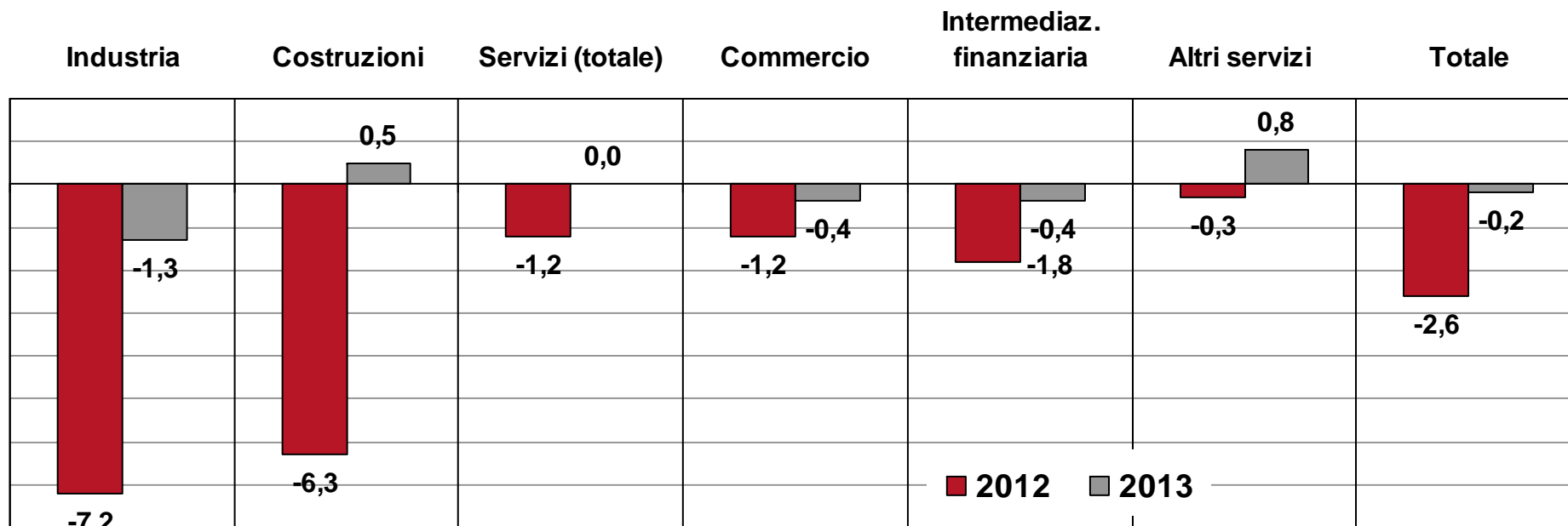
Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000)



Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. novembre 2012

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

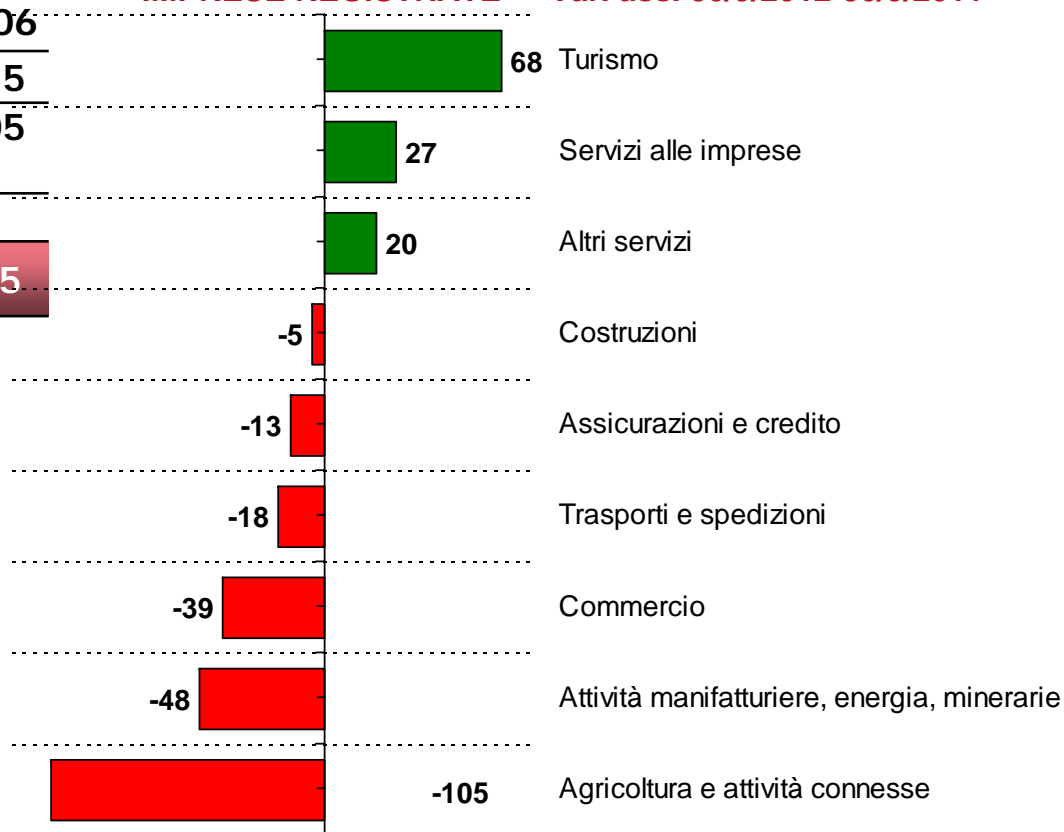


	Industria		Costruzioni		Servizi (totale)		Commercio		Intermediaz. finanziaria		Altri servizi		Totale	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Ferrara	-7,2	-1,3	-6,3	0,5	-1,2	0,0	-1,2	-0,4	-1,8	-0,4	-0,3	0,8	-2,6	-0,2
Regione E-R	-6,6	-1,0	-6,0	0,2	-0,8	0,0	-0,8	-0,3	-1,3	-0,4	0,0	1,0	-2,5	-0,2
Italia	-5,2	-0,9	-5,9	0,1	-1,2	-0,3	-	-	-	-	-	-	-2,2	-0,3

Resultati provinciali con performance più negative rispetto ai dati riferiti all'intera regione. Si registra però, per il 2013, un trend leggermente più favorevole per il comparto provinciale delle costruzioni e dei servizi.

Imprese REGISTRATE al 31/12/2011	37.406
Iscritte nei primi 11 mesi 2012	2.135
Cessate nei primi 11 mesi 2012 <i>(di cui 163 cancellate d'ufficio)</i>	2.205
Variazioni	29
Imprese REGISTRATE al 30 NOVEMBRE 2012	37.365

IMPRESE REGISTRATE* – Var. ass. 30/9/2012-30/9/2011



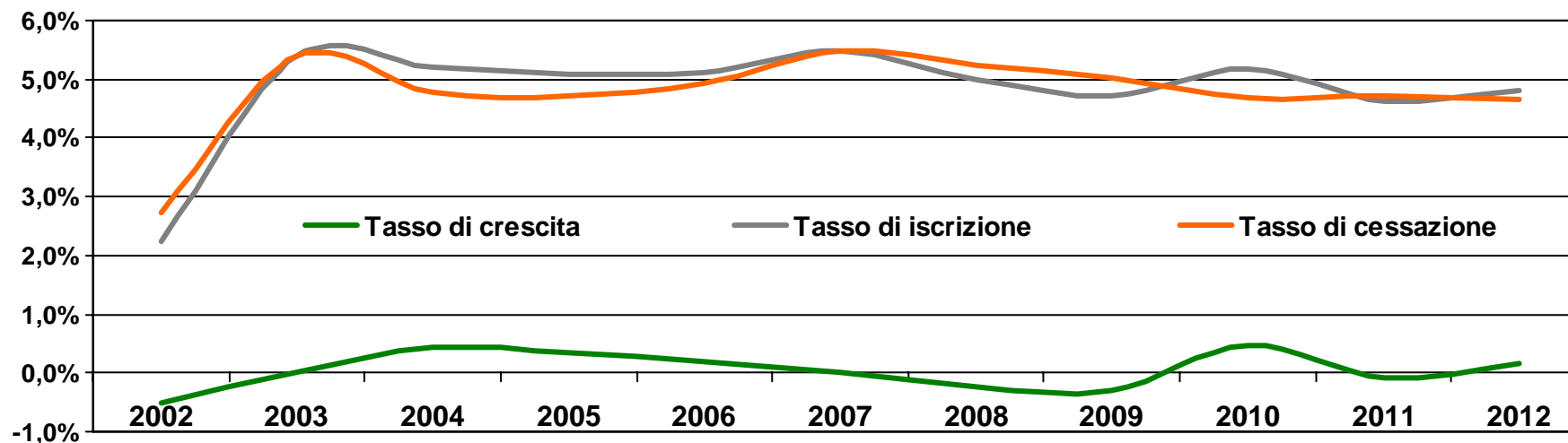
Movimentazione Serie storica, al 3° trimestre

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2004	2.007	1.835	+172
2005	1.963	1.823	+140
2006	1.989	1.910	+79
2007	2.141	2.142	-1
2008	1.933	2.028	-95
2009	1.796	1.914	-118
2010	1.949	1.769	+180
2011	1.749 ↑	1.782 ↓	-33
2012	1.798 ↑	1.739 ↓	+59

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Nei primi nove mesi del 2012 si è assistito ad un leggero aumento delle iscrizioni, nel primo e nel terzo trimestre, ma il più confortante rallentamento delle cessazioni è purtroppo avvenuto solo nel primo.

Serie storica TASSI di iscrizioni, cessazioni, crescita nei PRIMI 9 mesi dell'anno



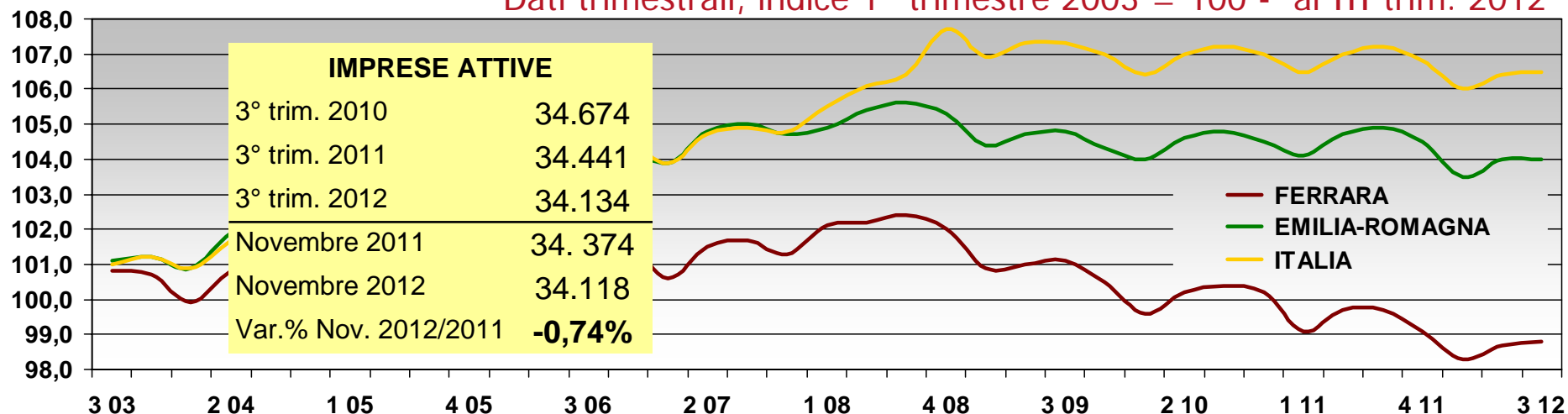
Dati relativi al 3° trimestre			
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2003	497	425	72
2004	493	354	139
2005	441	417	24
2006	496	342	154
2007	535	415	120
2008	479	388	91
2009	488	403	85
2010	477	366	111
2011	392	333	59
2012	426	343	83

(*) al netto di quelle d'ufficio

	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
1° trim. 2010	814	1.099	-285
2° trim. 2010	658	304	354
3° trim. 2010	477	366	111
Ott-Nov 2010	361	254	107
11 mesi 2010	2.310	2.023	287
1° trim. 2011	750	1.084	-334
2° trim. 2011	607	365	242
3° trim. 2011	392	333	59
Ott-Nov 2011	332	360	-28
11 mesi 2011	2.081	2.142	-61
1° trim. 2012	798	1013	-215
2° trim. 2012	574	383	191
3° trim. 2012	426	343	83
Ott-Nov 2012	337	303	34
11 mesi 2012	2.135	2.042	93

Tessuto imprenditoriale

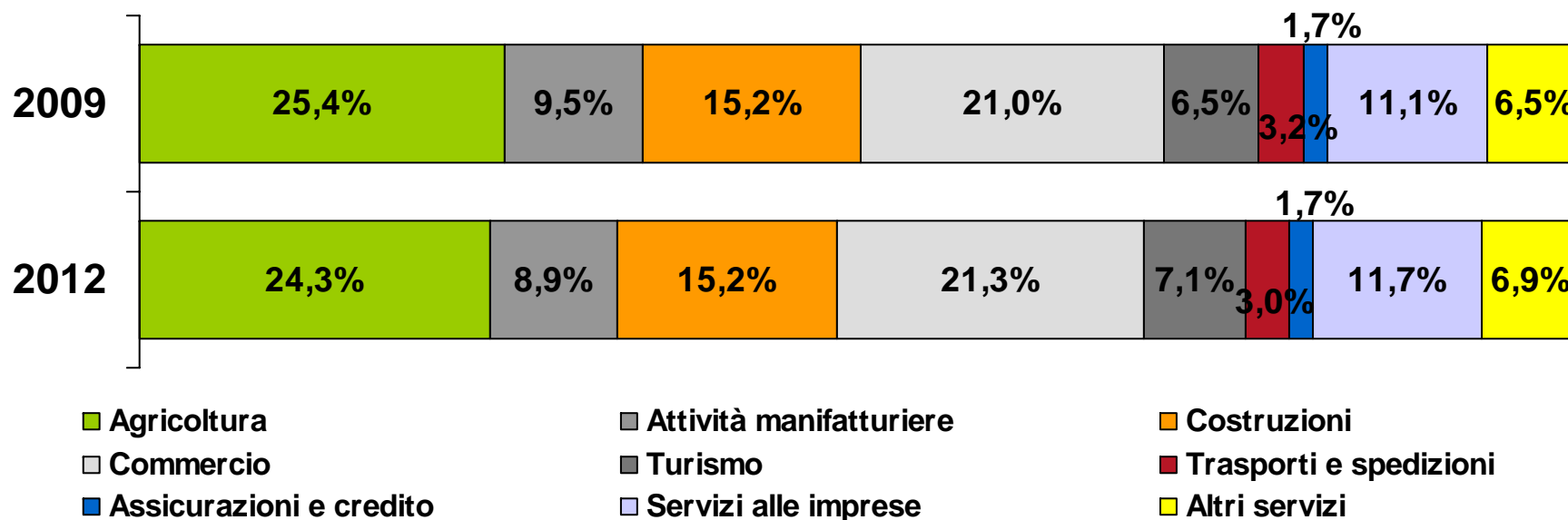
Dati trimestrali, indice 1° trimestre 2003 = 100 - al III trim. 2012



Il calo delle imprese (registrate e attive) è dovuto alle sedi, continuano ad aumentare invece sia le u.l. con sede in provincia, che – ancor più – quelle che fanno riferimento a sedi fuori dalla provincia, come del resto si verifica nella regione e anche a livello nazionale

Al 30 settembre 2012	Variazione % su 12 mesi							
	FERRARA		Ferrara		Emilia-Romagna		Italia	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sede	37.366	34.134	-0,69%	-0,89%	-0,69%	-0,93%	-0,49%	-0,60%
U.L. con sede in PV	4.235	3.963	1,90%	2,17%	1,27%	1,14%	1,25%	1,38%
1.a U.L. con sede F.PV	2.236	2.135	2,71%	2,99%	2,13%	2,42%	1,76%	2,02%
Altre U.L. con sede F.PV	769	755	3,50%	3,71%	3,98%	4,12%	3,82%	3,93%
Totale	44.606	40.987	-0,21%	-0,33%	-0,29%	-0,47%	-0,16%	-0,21%

Imprese classificate per settore, 30 settembre 2012

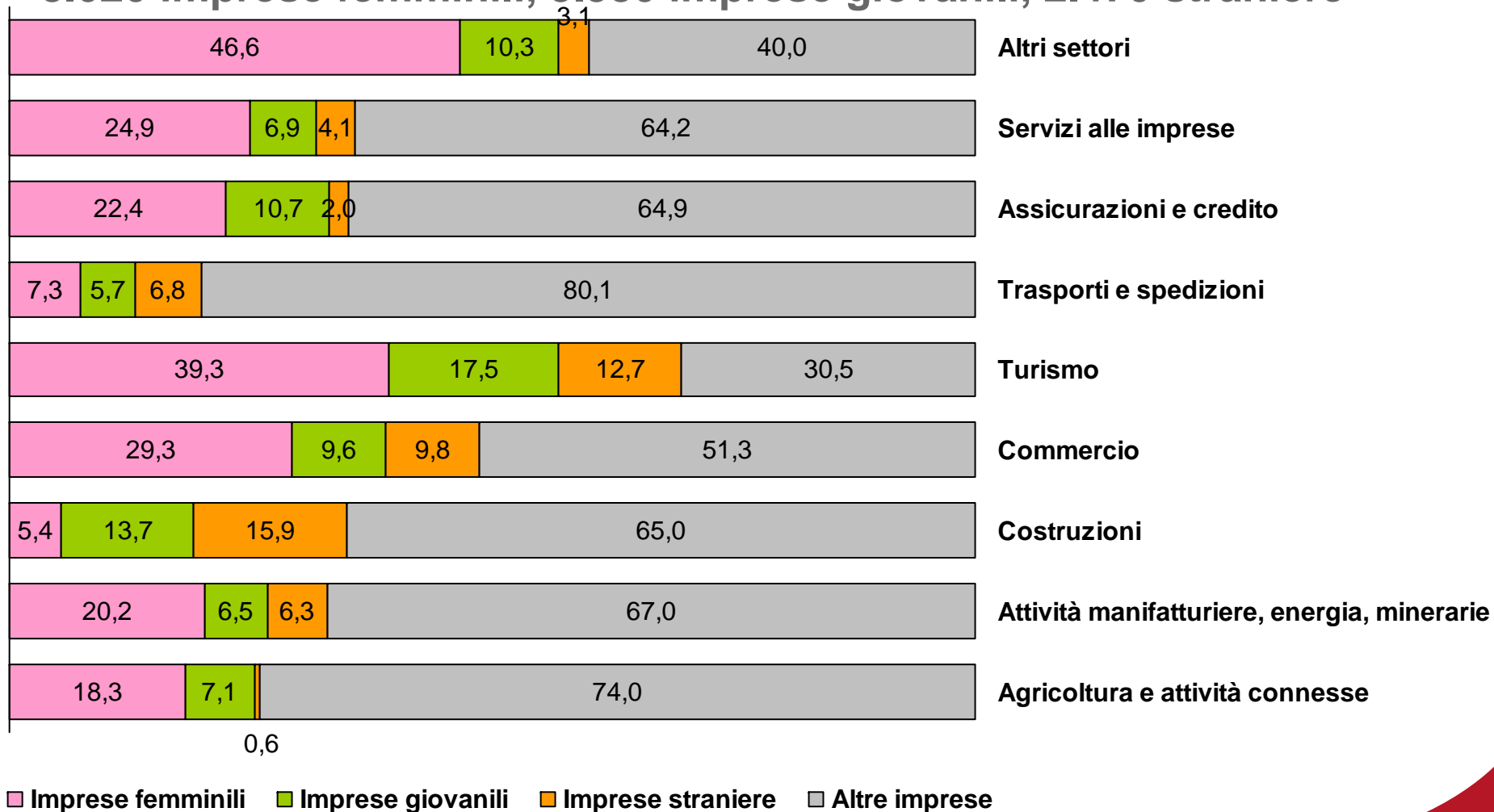


Industria manifatturiera e agricoltura si indeboliscono, determinando una crescente terziarizzazione della struttura economica locale, (comparto turistico-ricettivo e servizi aumentano leggermente il loro peso).

Stabile, dopo il ridimensionamento degli anni precedenti, la quota delle costruzioni

Contributo dell'imprenditoria femminile, straniera e giovanile al 30 settembre 2012

8.020 imprese femminili, 3.380 imprese giovanili, 2.470 straniere



Andamento per settore e tipo di imprenditoria

Imprese femminili	Agricoltura e attività connesse	Manifatturiere, energia, minerarie	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti e spedizioni	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori
Imprese giovanili									
Imprese straniere									
Valori assoluti	1.603	588	280	2.121	863	74	134	972	1.110
	615	186	703	693	384	58	64	268	245
	52	184	820	709	279	69	12	159	73
Totale	8.716	2.906	5.146	7.236	2.196	1.010	599	3.903	2.380
Var. % rispetto al 3° trim 2011	-0,5	-4,2	4,9	-1,7	2,1	-9,8	2,3	2,0	2,0
	-0,5	-5,6	-4,6	-2,0	-2,5	18,4	-12,3	-7,3	0,0
	2,0	10,8	8,5	11,5	17,7	9,5	-14,3	3,9	5,8
Totale	-1,2	-2,4	-0,8	-1,2	0,9	-2,6	-2,8	-0,2	0,2

Trend positivo delle imprese straniere in tutti i settori, con l'eccezione per "assicurazione e credito" dove il numero di imprenditori non italiani è comunque molto limitato.

Preoccupante il calo, viceversa, delle imprese giovanili, che "tengono" solo nei "trasporti e spedizioni" e perdono molto nei settori "forti" manifatturiero, costruzioni e assicurazioni/credito.

Le imprese femminili si dimostrano più stabili, con buone performance nelle costruzioni, e maggiore tenuta - rispetto al dato generale - nei servizi alle imprese e nelle assicurazioni.

Settore primario al 31 ottobre 2012

IMPRESE ATTIVE	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE	% sul totale imprese	VARIAZ. Ottobre 2012-2011
Coltivazioni agric. e prod. di prodotti animali	90	895	6.036	46	7.067	20,7%	-173
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	6	30	-	38	0,1%	2
Pesca e acquacoltura	1	71	1.483	56	1.611	4,7%	66
TOTALE	93	972	7.549	102	8.716	25,5%	-105
<i>Percentuale per forma giuridica</i>	<i>1,1%</i>	<i>11,2%</i>	<i>86,6%</i>	<i>1,2%</i>	<i>100,0</i>		

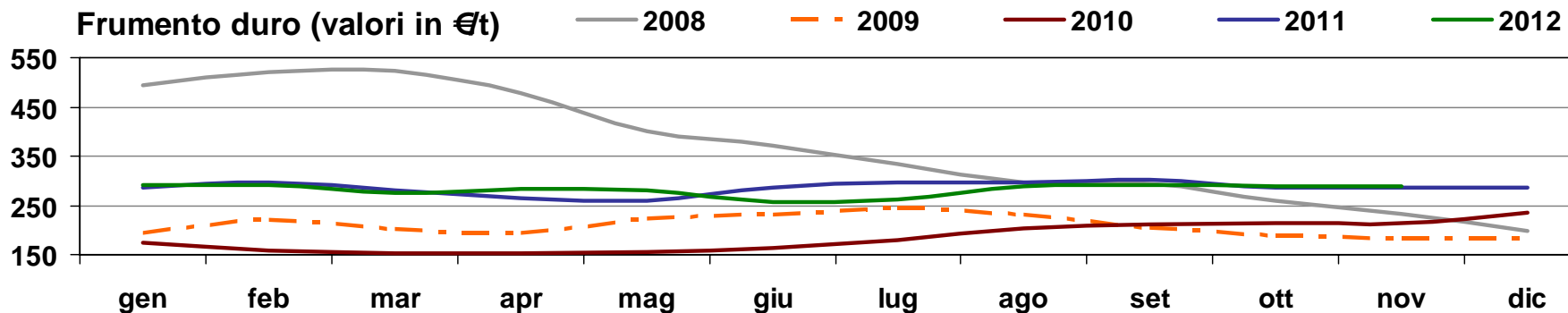
Le imprese del settore rappresentano ancora più di un quarto del tessuto produttivo locale. La forma giuridica prevalente rimane la ditta individuale, anche se risulta essere l'unica forma in calo. Mentre nel totale imprese, ogni 100 **persone con cariche**, 11 hanno più di 70 anni, in agricoltura gli anziani sono 27. Nella pesca il rapporto scende a 1. Al contrario, le **imprese giovanili**, cioè quelle dove la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, rappresentano una piccola percentuale, ma in aumento: in agricoltura 2,9% (206 unità), nella pesca cresce al 25%, contro una media del 9,1% per il totale imprese.

Indagine nazionale ISMEA dei prezzi alla produzione, mese di **ottobre 2012**

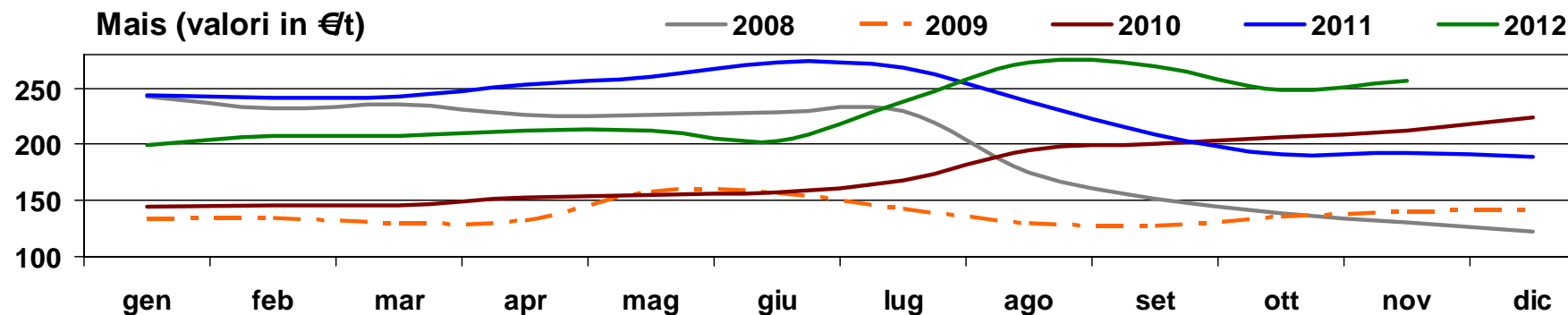
	Var. congiunturale ottobre-settembre 2012	Var. tendenziale ottobre 2012-ottobre 2011
Prezzi alla PRODUZIONE: 140,3 Numero indice (base 2000 = 100)	+2,7%	+8,1%
<i>Prodotti vegetali</i>	+4,3%	+14,9%
<i>Zootecnia</i>	+1,3%	+1,3%

QUOTAZIONI, confronto 2007-2012

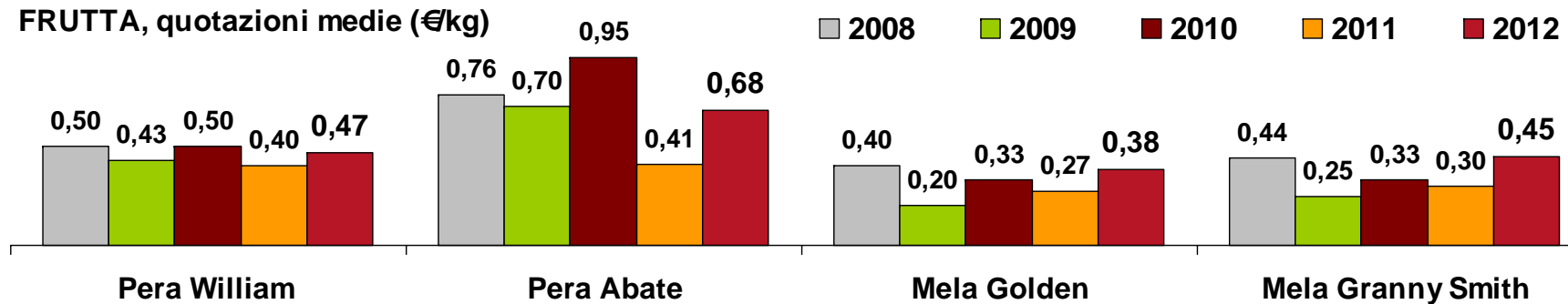
Frumento duro (valori in €/t)



Mais (valori in €/t)



FRUTTA, quotazioni medie (€/kg)



Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso AI SETTEMBRE 2012

	QUANTITA'					VALORE				
	2011		2012		Var. % '12/'11	2011		2012		Var. % '12/11
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	34.862	88,7	41.770	94,2	+19,8	3.235.791	54,6	3.429.853	69,6	+6,0
Molluschi	219	0,6	215	0,5	-1,8	174.106	2,9	179.541	3,6	+3,12
Crostacei	4.211	10,7	2.342	5,3	-44,4	2.514.212	42,4	1.320.450	26,8	-47,48
TOTALE	39.293	100,0	44.328	100,0	+12,8	5.924.109	100,0	4.929.845	100,0	-16,78

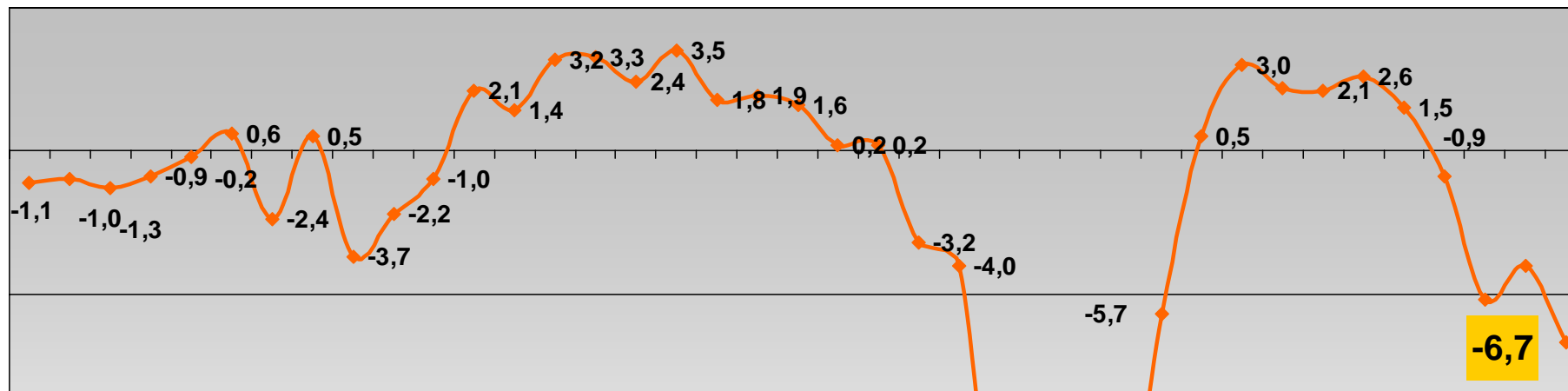
Nel periodo gennaio-settembre 2012, le stime Ismea, indicano una flessione delle catture nelle acque del Mediterraneo, determinata soprattutto dall'andamento dei primi due trimestri. Nel terzo, la produzione ha leggermente recuperato, anche per il più breve periodo di fermo temporaneo obbligatorio rispetto al 2011. Analoghe tendenze sono rilevate in provincia: aumento del pescato (escluso molluschi e crostacei) introdotto nei mercati ittici, accompagnato però ad una diminuzione del valore complessivo, dovuta essenzialmente ad una riduzione consistente dei ricavi riferiti ai crostacei.

Dal lato dei consumi, le famiglie hanno ridotto gli acquisti del fresco, mentre hanno incrementato i consumi dei prodotti trasformati.

La minor quantità di prodotto sbarcato e venduto ha fatto crescere il prezzo dei gamberi; nonostante il calo dei quantitativi, i prezzi medi di altri crostacei come le canocchie sono invece diminuiti.

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 3°trim. 2012

2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012



	3° trim. 2011	4° trim. 2011	2011 Media	1° trim. 2012	2° trim. 2012	3° trim. 2012
Industria manifatturiera	+1,5%	-0,9%	+1,3%	-5,2%	-4,0%	-6,7%
1-9 dipendenti	-1,0%	-4,6%	-0,7%	-6,3%	-6,6%	-7,8%
10 dipendenti e oltre	+2,1%	+0,2%	+1,9%	-4,9%	-3,4%	-6,4%
<i>Artigianato</i>	-2,2%	-4,5%	-1,3%	-6,4%	-8,4%	-7,3%

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

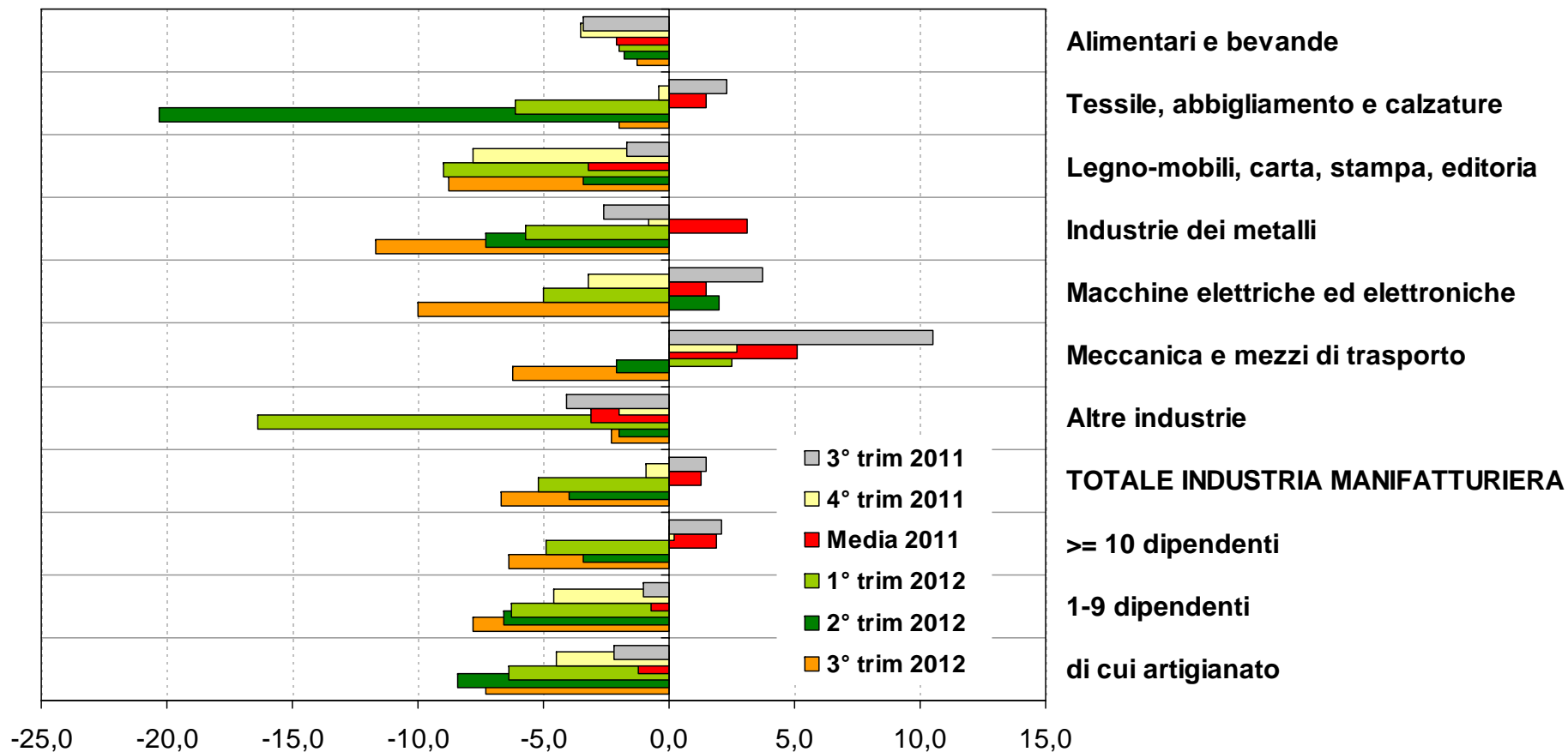
	Ferrara	EMILIA- ROMAGNA					Artigia- nato	1-9 addetti	>10 addetti
	3° trim. 2012		2° trim. 2012	1° trim. 2012	4° trim. 2011	3° trim. 2011			
Produzione	-6,7%	-4,7%	-4,0%	-5,2%	-0,9%	+1,5%	-7,3	-7,8%	-6,4%
Fatturato	-5,3%	-4,9%	-3,2%	-5,0%	-0,7%	+1,8%	-6,8%	-6,7%	-5,0%
Ordinativi	-6,7%	-5,2%	-2,3%	-8,2%	-1,0%	+0,4%	-8,8%	-8,7%	-6,1%
Fatturato Estero	+0,9%	+3,4%	-0,8%	+2,5%	+4,7%	+4,3%	-10,8%	-3,5%	+1,4%

Netto peggioramento per tutti gli indicatori congiunturali, con l'unico segno positivo per il fatturato estero, la cui variazione risulta comunque inferiore al dato medio regionale.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Cala la produzione in tutti i settori, con variazioni più consistenti per l'industria dei metalli ed in quella delle macchine elettriche ed elettroniche. Rallenta invece il decremento del sistema moda che già nel trimestre precedente aveva segnato una forte riduzione.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

Andamenti tendenziali 3° trim. 2012

(variaz. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Eestero	Totale	Eestero
-1,3	Alimentari e bevande	-0,3	n.d	-2,5	n.d
-2,0	Tessile, abbigliamento e calzature	-4,5	n.d	-2,3	n.d
-8,8	Legno-mobili, carta, stampa, editoria	-8,5	-2,0	-8,9	+1,5
-11,7	Industrie dei metalli	-8,7	-7,3	+13,9	-3,3
-10,0	Macchine elettriche ed elettroniche	-7,3	n.d	-13	n.d
-6,2	Meccanica e mezzi di trasporto	-3,2	+6,8	-2,2	+9,3
-2,3	Altre industrie	-4,2	+1,6	-2,6	+0,5
-6,7	TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-5,3	+0,9	-6,7	+2,7
-6,4	>= 10 dipendenti	-5,0	+1,4	-6,1	+2,7
-7,8	1-9 dipendenti	-6,7	-3,5	-8,7	+2,8
-7,3	di cui artigianato	-6,8	-10,8	-8,8	+3,0

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

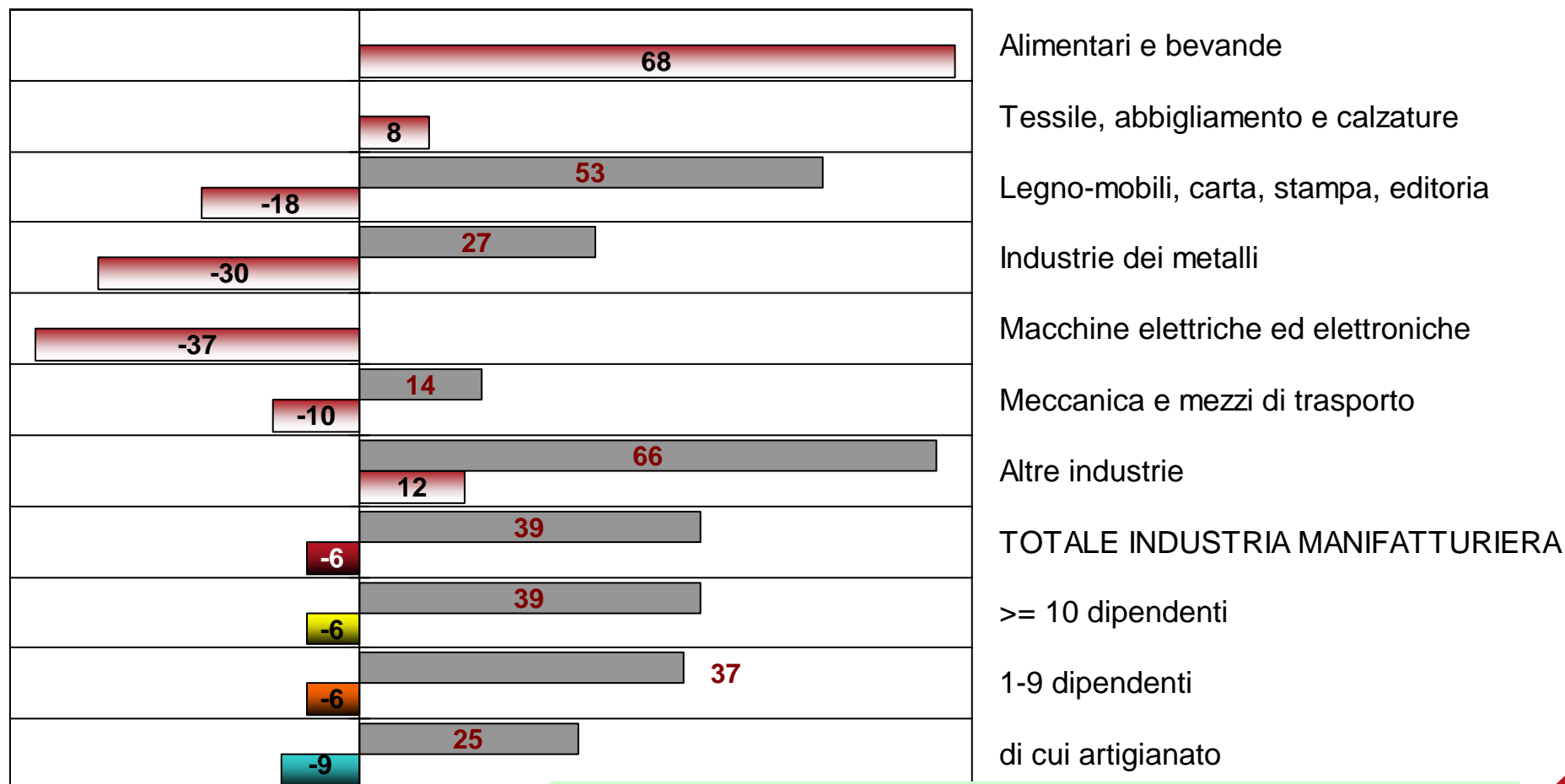
Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre 2012
 (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)




PREVISIONI per il trimestre successivo

Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

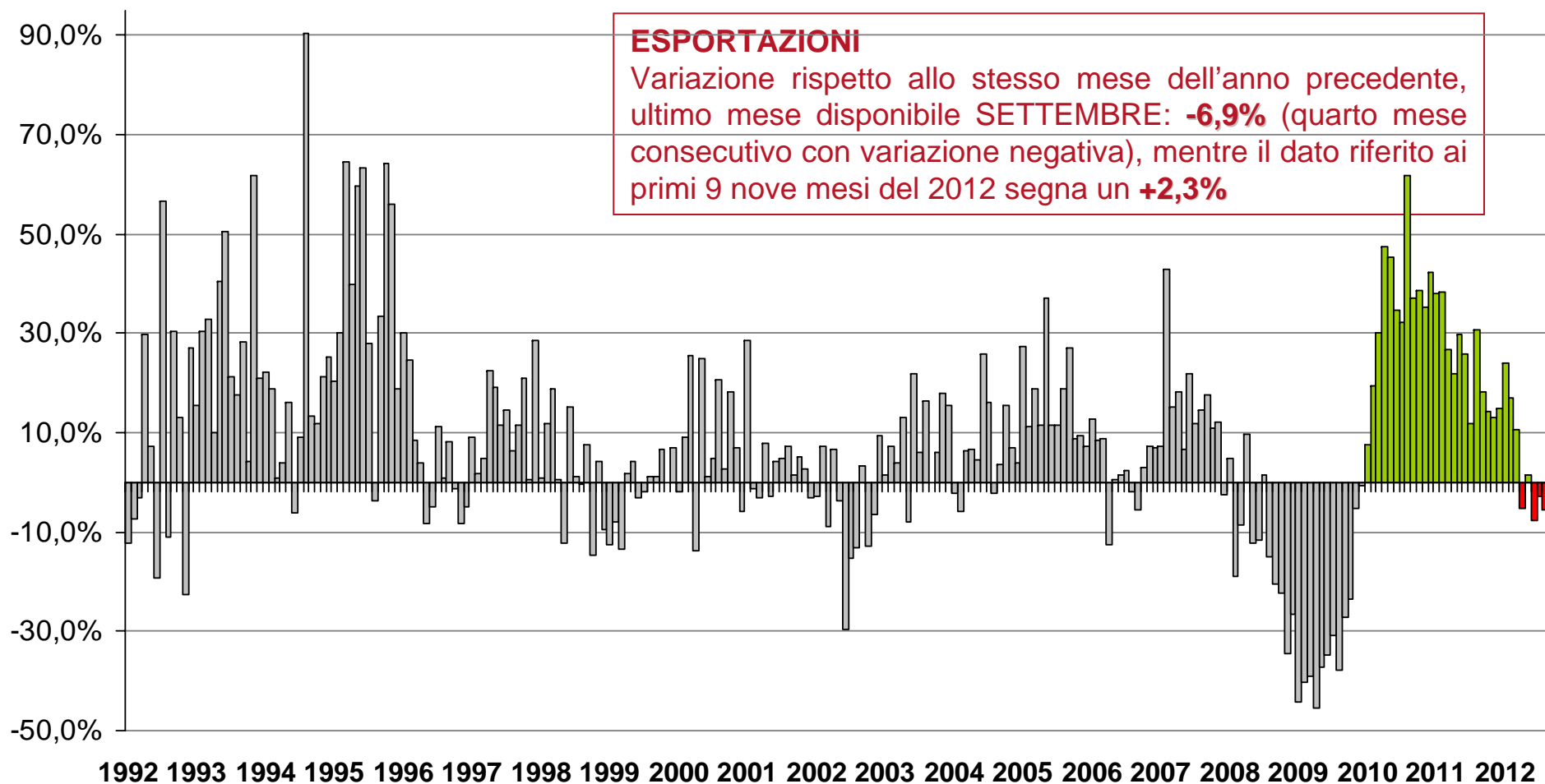
ORDINATIVI TOTALI ED ESTERI previsioni per il 4° trimestre 2012
 (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



ORDINATIVI ESTERI

Migliori le aspettative per le imprese che esportano: le previsioni relative agli ordini dall'estero risultano in aumento.

Fonte: ISTAT, dati MENSILI a SETTEMBRE 2012



Internazionalizzazione

Fonte: ISTAT 3° trim. 2012

TERRITORIO	2011 provvisorio valori in euro		Var. % tendenziale primi 9 mesi		Var. % tendenziale primi 6 mesi	
	import	export	import	export	import	export
Bologna	4.570.468.580	8.412.512.206	-9,8%	2,8%	-7,8%	2,5%
Ferrara	674.723.739	1.813.045.759	-11,6%	2,3%	-10,7%	6,0%
Forlì Cesena	1.137.710.442	2.099.387.599	-10,4%	2,7%	-11,0%	3,1%
Modena	3.392.463.180	7.760.827.707	-8,9%	2,8%	-9,9%	3,8%
Parma	3.304.148.593	4.052.328.656	17,2%	2,0%	30,4%	5,2%
Piacenza	2.026.217.559	2.367.266.851	-12,4%	25,2%	-13,0%	27,9%
Ravenna	3.303.629.514	2.709.929.339	-1,4%	0,3%	-3,4%	5,5%
Reggio nell'Emilia	2.479.783.132	6.425.619.328	-12,4%	2,2%	-11,2%	4,2%
Rimini	511.310.721	1.448.162.990	-2,9%	3,0%	-3,1%	5,3%
Emilia-Romagna	21.400.455.460	37.089.080.435	-5,6%	3,6%	-4,1%	5,2%

Pur in aumento, rallenta la marcia l'export della provincia.

Rimane a due cifre la variazione positiva solo di Piacenza, dato migliore dell'Emilia-Romagna, che risulta determinante per il +3,6% della regione. In diminuzione invece l'import per tutte le province, con l'unica eccezione per Parma.

Import Export FERRARA per aree geografiche e principali partner commerciali Fonte: ISTAT 3° trim. 2012 - Valori in milioni di euro

PAESE	2012 provvisorio		Var. %		% sul totale 2011	
	import	export	import	export	import	export
MONDO	674,7	1.813,0	-11,6%	2,3%	100,0%	100,0%
EUROPA	555,4	1.190,6	-6,3%	-3,6%	82,3%	65,7%
Unione europea 27	538,1	1.020,2	-4,8%	-3,9%	79,7%	56,3%
Uem17	444,1	820,4	-5,8%	-5,0%	65,8%	45,3%
Extra Ue27	136,6	792,9	-31,1%	11,6%	20,3%	43,7%
Germania	167,7	271,0	5,1%	-4,7%	24,9%	14,9%
Stati Uniti	11,8	260,9	-5,5%	61,5%	1,8%	14,4%
Brasile	30,2	24,3	20,0%	-10,5%	4,5%	1,3%
Russia	0,7	50,6	-88,8%	-13,3%	0,1%	2,8%
India	4,1	30,8	-3,5%	-6,9%	0,6%	1,7%
Cina	36,1	46,2	-8,5%	-37,2%	5,4%	2,5%
Paesi BRIC	71,1	151,9	-5,4%	-20,9%	10,5%	8,4%
Sudafrica	0,4	8,4	38,1%	20,8%	0,1%	0,5%
Turchia	3,1	21,6	38,1%	-14,1%	0,5%	1,2%
Paesi BRICST	74,7	181,9	-3,9%	-18,9%	11,1%	10,0%

Il rallentamento delle esportazioni è diffuso in molte aree, meno accentuato sul mercato europeo dell'Unione, che costituisce però un peso determinante. In aumento le esportazioni negli Stati Uniti, nei Paesi non UE e in Sudafrica. In diminuzione anche l'export verso i Paesi Bric,

Import Export FERRARA per attività economica

Fonte: ISTAT, 3° trim. 2012 – Valori in milioni di euro

	2012 provvisorio		Var. %		% sul totale 2010	
	import	export	import	export	import	export
Prodotti agricoli	61,2	127,7	15,5%	-4,6%	9,1%	7,0%
Prodotti della pesca	6,5	18,7	-0,2%	5,1%	1,0%	1,0%
Prodotti alimentari	64,1	83,0	-45,0%	-12,5%	9,5%	4,6%
Sistema moda	33,9	44,6	4,0%	3,6%	5,0%	2,5%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	9,9	16,7	-30,1%	20,2%	1,5%	0,9%
Sostanze e prodotti chimici	221,1	451,7	-5,8%	-4,1%	32,8%	24,9%
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	21,3	70,2	-16,0%	-0,1%	3,2%	3,9%
Metalli di base e prodotti in metallo	68,6	94,5	-27,5%	7,9%	10,2%	5,2%
Computer, apparecchi elettronici	10,2	19,6	-40,8%	27,2%	1,5%	1,1%
Apparecchi elettrici	10,5	37,0	-20,4%	20,8%	1,6%	2,0%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	124,8	301,0	19,1%	-2,3%	18,5%	16,6%
Mezzi di trasporto	23,5	515,1	-5,1%	14,3%	3,5%	28,4%
Altre manifatturiere	14,5	13,7	-14,6%	-3,4%	2,2%	0,8%
Altri prodotti	4,5	19,7	-48,4%	-3,5%	0,7%	1,1%
TOTALE	674,7	1.813,0	-11,6%	2,3%	100,0%	100,0%

La meccanica e l'automotive continuano a trascinare la crescita sui mercati esteri, assecondate da settori con pesi modesti, come i prodotti della pesca, il sistema moda e l'elettronica. Peggiora invece l'export dei prodotti chimici, agricoli non lavorati e gli alimentari, con un trend in atto già dallo scorso trimestre.

Costruzioni

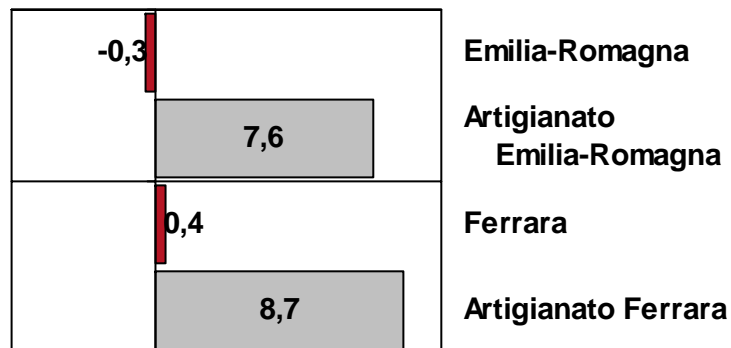
Imprese attive al 31 ottobre e movimentazione nei primi 10 mesi dell'anno

SETTORI	31.10.2011	31.10.2012	Quota %	Var. % 2012/2011	Iscrizioni 2012	Iscrizioni 2011	Var. %	Cessaz. 2012(*)	Cessaz. 2011(*)	Var. %
Costruzioni	5.182	5.162	15,1%	-0,39%	341	285	19,6%	356	332	7,2%
Attività immobiliari	1.710	1.676	4,9%	-1,99%	33	32	3,1%	45	50	-10,0%
TOTALE	34.407	34.136	100,00%	-0,79%	1.983	2.135	-7,1%	1.901	1959	-3,0%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

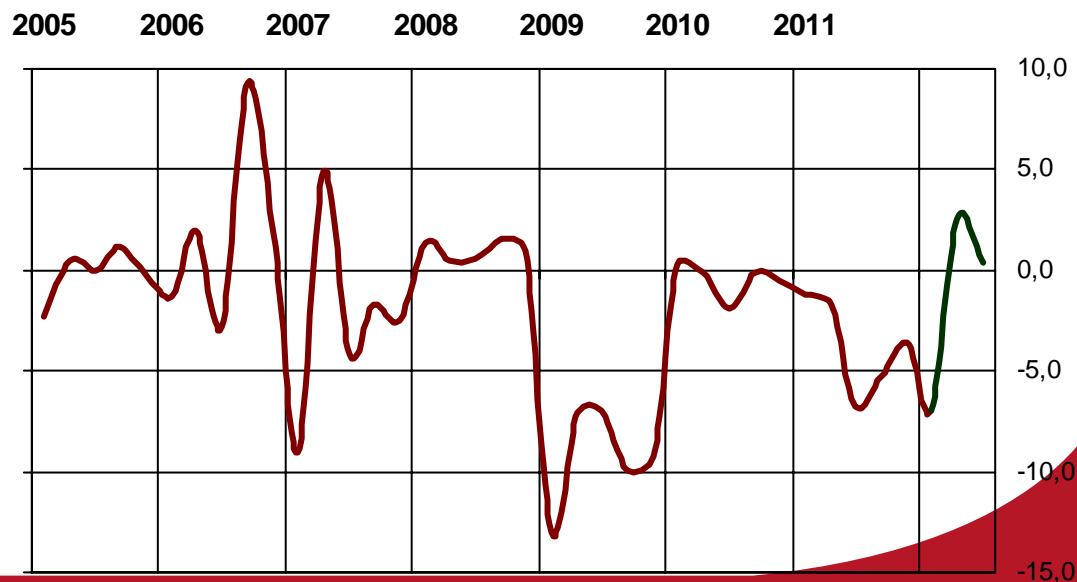
VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 3° trimestre 2012



+0,4% La variazione tendenziale del volume d'affari nel 3° trimestre. Rallenta così la ripresa che si era registrata lo scorso trimestre (+2,6%). Meglio invece l'artigianato

Al 31 Ottobre 2012 sono 5.162 le imprese attive nelle **costruzioni** (ateco 2007), in leggero calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pur mantenendo sempre la stessa rappresentatività sul totale delle imprese. L'aumento delle iscrizioni, è superiore a quello delle cessazioni



Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2003-2012



Vendite in calo per il commercio al dettaglio, con variazioni più consistenti rispetto al dato nazionale. In controtendenza la grande distribuzione locale

	2° trim. 2011	3° trim. 2011	4° trim. 2011	1° trim. 2012	2° trim. 2012	3° trim. 2012 Ferrara	3° trim. 2012 Italia
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-3,6%	-5,8%	-3,2%	-10,4%	-8,4	-11,4	-6,3
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-0,7%	-5,3%	-5,6%	-6,5%	-7,6	-10,1	-10,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+1,8%	+2,5%	+1,3%	+2,8%	-0,1	+3,1	-1,5

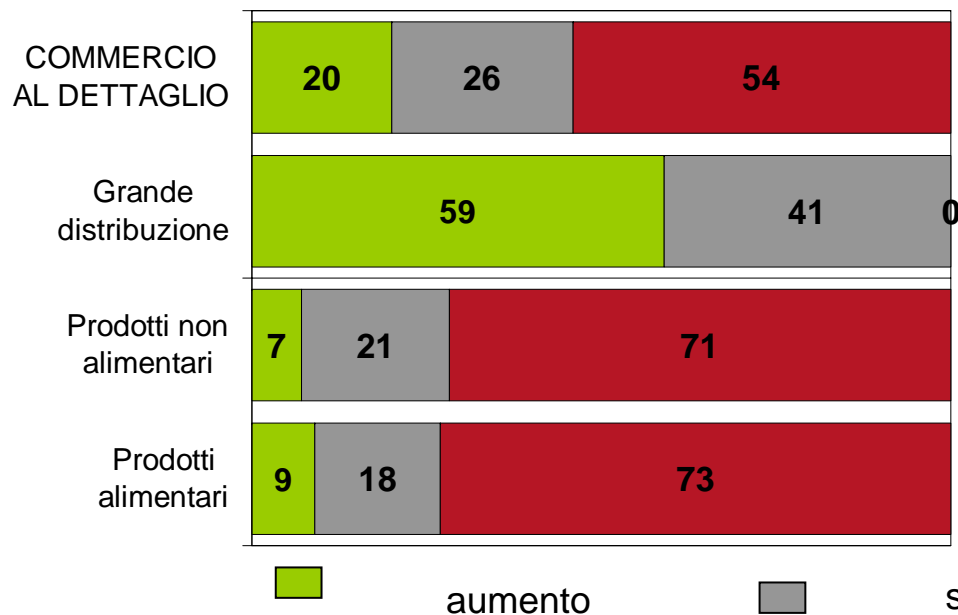
Al 31 Ottobre 2012	31 Ott. 2012	31 Ott. 2011	Var. %	Iscrizioni		Var. %	Cessazioni (*)		Var. %	SALDO	
				2012	2011		2012	2011		2012	2011
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	819	816	0,37%	30	27	11,1%	34	38	-10,5%	-4	-11
Commercio all'ingrosso	2.482	2.483	-0,04%	151	145	4,1%	145	148	-2,0%	6	-3
Commercio al dettaglio	3.940	4.003	-1,57%	128	144	-11,1%	251	243	3,3%	-123	-99
TOTALE COMMERCIO	7.241	7.302	-0,84%	309	316	-2,2%	430	429	0,2%	-121	-113
Percentuale commercio sul totale	21,2%	21,2%		15,6%	16,7%		22,6%	21,9%			

Sono ormai quattro anni che si registrano variazioni delle vendite negative, con l'unica eccezione riferita al primo trimestre del 2009, andamento che contraddistingue solo il commercio al dettaglio, mentre la grande distribuzione segna addirittura la variazione positiva più consistente degli ultimi sei trimestri.

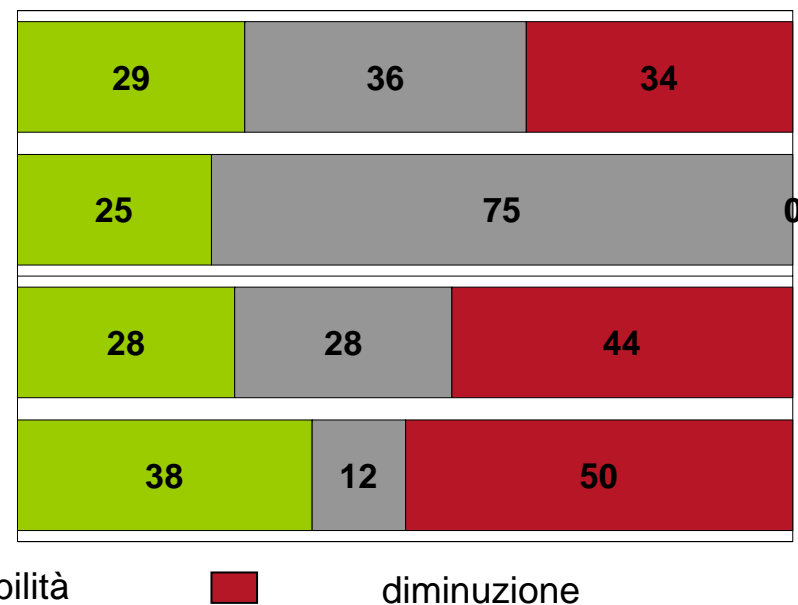
Commercio VENDITE, GIACENZE, ORDINATIVI

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione 3° trim. 2012

VENDITE rispetto al trimestre precedente



PREVISIONI VENDITE per il 4° trimestre



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	22	71	6
Prodotti alimentari	28	58	13
Prodotti non alimentari	30	64	6
Grande distribuzione	0	100	0

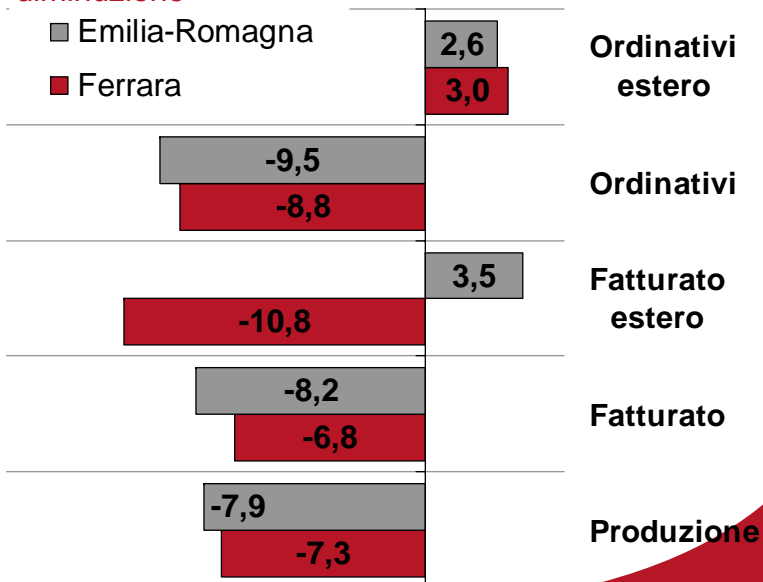
Artigianato

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese attive <i>Ateco 2007</i>	2012 <i>al 30 sett.</i>	Var. ass. <i>9 mesi</i>	Var. ass. <i>12 mesi</i>
Agricoltura e pesca	112	1	2
Ind. alimentari e delle bevande	270	0	-1
Sistema moda	287	-13	-13
Ind. del legno e dei mobili	170	-6	-8
Prodotti in metallo	494	-11	-17
Macchinari ed altre appar. meccanici	107	-5	-10
Apparecchiature elettriche	77	-6	-7
Riparazione, manutenzione	173	7	14
Altre imprese manifatturiere	341	-5	-6
Costruzioni	4.048	-4	-22
Commercio	506	-8	-10
Trasporti magazzinaggio	806	-13	-22
Attività professionali, scientifiche	354	5	3
Attività servizi alloggio e ristoraz.	127	-3	0
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	250	3	4
Altri servizi pubblici e personali	1.391	-10	-9
Altri settori	181	7	2
TOTALE	9.694	-61	-100

	Tendenziale 3°trim. 2012/ 3°trim. 2011	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	-7,3%	-10
FATTURATO	-6,8%	-11
Fatturato Estero	-10,8%	-
ORDINATIVI	-8,8%	-9
Ordinativi Estero	+3,0%	+25

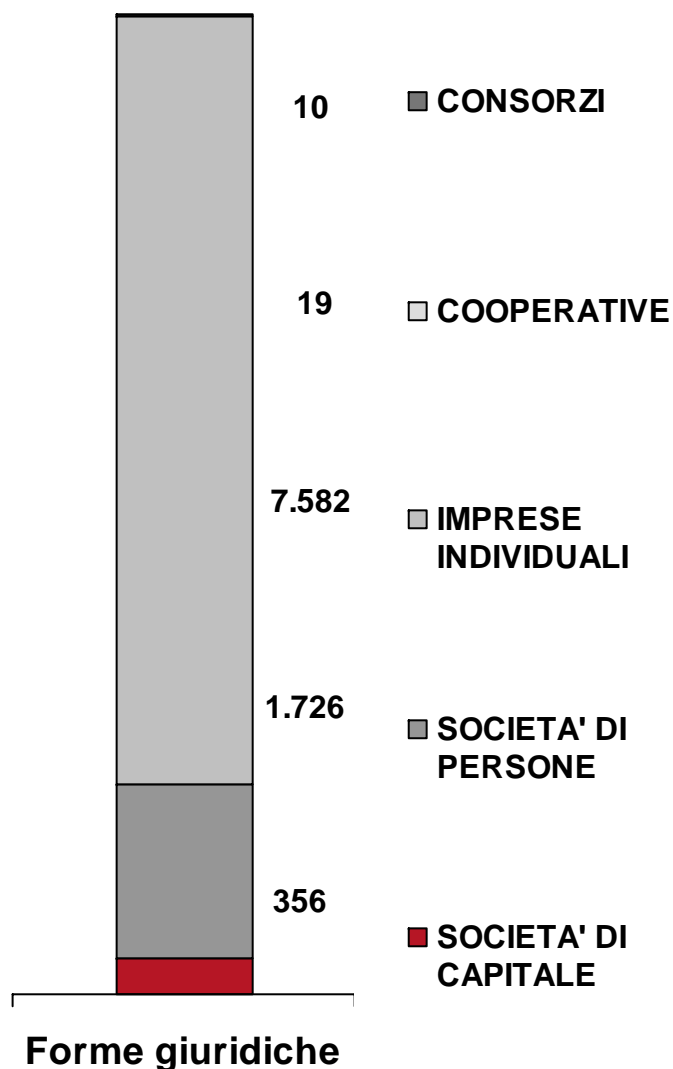
(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



settembre	2012	2011	Var. %
Costruzioni	4.048	4.070	-0,5%
% sul totale	41,8	41,6	

Settimane di produzione assicurata:	
Artigianato	4,9
Industria	7,2

Imprese ARTIGIANE – per forma giuridica e nazionalità, settembre 2012



Tra le 23mila imprese individuali un terzo è artigiana.

La presenza straniera risulta più accentuata nelle imprese individuali artigiane: ogni 100 circa 13 hanno titolare straniero, contro le 6 tra le imprese non artigiane.

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	13,1%	10,2%
35-64 anni	80,2%	67,2%
> di 64 anni	6,7%	22,6%

Tra i titolari con età più bassa (<35 anni) il peso delle imprese artigiane sul totale è maggiore di quelle non artigiane; viceversa gli artigiani >64 anni pesano molto meno rispetto ai non artigiani

PREVISIONI PER il 4° TRIMESTRE 2012
Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
ORDINI ESTERI		
+37	+39	+39
di cui ARTIGIANATO: +25		
ORDINI		
-9	-6	-6
di cui ARTIGIANATO: -9		
FATTURATO		
-8	-2	-7
di cui ARTIGIANATO: -11		
PRODUZIONE		
-6	-3	-2
di cui ARTIGIANATO: -10		

TURISMO - ARRIVI E PRESENZE, *primi nove mesi dell'anno*

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
PROVINCIA								
2010	467.795	4.316.901	128.450	971.620	596.245	5.288.521	172.016	437.022
2011	478.346	4.086.095	139.918	1.058.325	618.264	5.144.420	180.662	550.085
2012	483.542	4.335.731	135.223	1.008.041	618.765	5.343.772	178.587	480.034
VAR. % 2011/2010	2,3%	-5,3%	8,9%	8,9%	3,7%	-2,7%	5,0%	25,9%
VAR. % 2012/2011	1,1%	6,1%	-3,4%	-4,8%	0,1%	3,9%	-1,2%	-12,7%
LIDI DI COMACCHIO								
2010	336.547	4.039.128	84.977	856.776	421.524	4.895.904	44.974	175.682
2011	344.471	3.786.764	90.012	876.181	434.483	4.662.945	49.172	214.446
2012	361.314	4.078.740	89.465	900.482	450.779	4.979.222	53.221	228.326
VAR. % 2011/2010	2,4%	-6,2%	5,9%	2,3%	3,1%	-4,8%	9,3%	22,1%
VAR. % 2012/2011	4,9%	7,7%	-0,6%	2,8%	3,8%	6,8%	8,2%	6,5%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA escluso il COMUNE CAPO LUOGO								
2010	33.198	87.546	7.142	30.458	40.340	118.004	26.249	67.084
2011	32.383	89.263	7.582	40.569	39.965	129.832	24.155	78.348
2012	29.646	72.515	6.388	25.156	36.034	97.671	23.033	58.282
VAR. % 2012/2011	-8,5%	-18,8%	-15,7%	-38,0%	-9,8%	-24,8%	-4,6%	-25,6%

In crescita gli arrivi e le presenze degli italiani ai Lidi Comacchiesi, dove aumentano anche le presenze degli stranieri.

Diminuzioni nei movimenti turistici degli altri comuni.

In calo i dati riferiti alle presenze in strutture alberghiere in tutta la provincia, ad eccezione dei Lidi

TURISMO - Arrivi e Presenze Città di FERRARA

Nel 2011 avevamo registrato un notevole incremento del movimento turistico nel **comune capoluogo** rispetto all'anno precedente. Il confronto dei primi nove mesi del 2012 con il corrispondente periodo del 2011 registra così una variazione molto pesante. Se invece rapportiamo l'ultimo dato al 2010, le variazioni negative sono più limitate e addirittura gli arrivi degli stranieri e negli alberghi risultano in aumento.

L'analisi del periodo antecedente gli eventi sismici, rileva inoltre un aumento degli arrivi, soprattutto tra le strutture alberghiere.

Periodo gennaio - settembre 2012

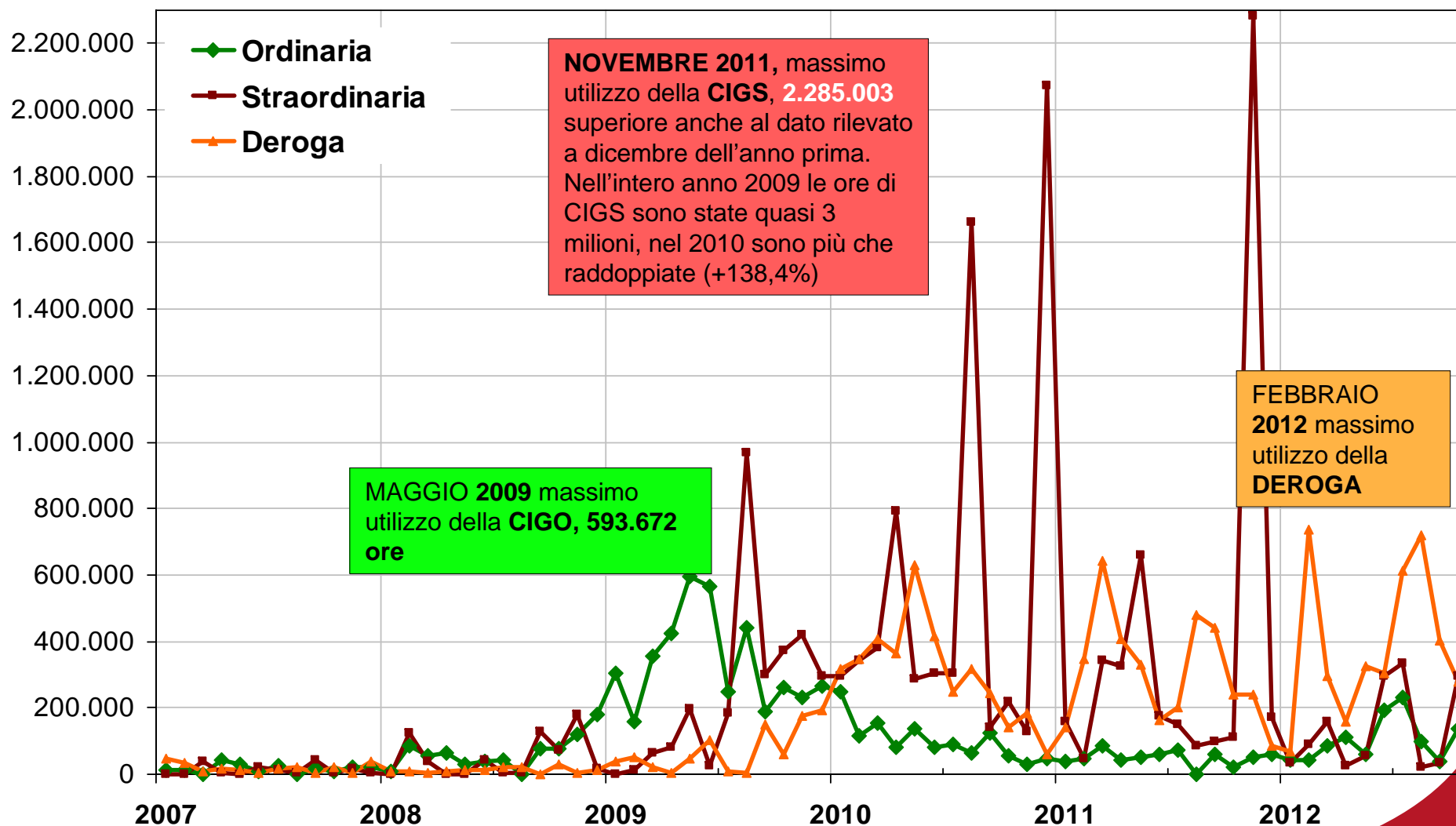
	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		<i>di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI</i>	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
COMUNE CAPOLUOGO								
2010	98.050	190.227	36.331	84.386	134.381	274.613	100.793	194.256
2011	101.492	210.068	42.324	141.575	143.816	351.643	107.335	257.291
2012	92.582	184.476	39.370	82.403	131.952	266.879	102.333	193.426
VAR. % 2011/2010	3,5%	10,4%	16,5%	67,8%	7,0%	28,1%	6,5%	32,4%
VAR. % 2012/2011	-8,8%	-12,2%	-7,0%	-41,8%	-8,3%	-24,1%	-4,7%	-24,8%
VAR. % 2012/2010	-5,6%	-3,0%	8,4%	-2,3%	-1,8%	-2,8%	1,5%	-0,4%

Periodo gennaio - maggio 2012

	ALBERGHI		STRUTT. EXTRALBERG.		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
TOTALE STRANIERI	7,4%	-29,8%	-3,9%	-13,3%	4,8%	-26,3%
ITALIA	6,1%	-4,3%	-1,4%	0,9%	4,5%	-2,9%
TOTALE GENERALE	6,4%	-12,7%	-2,0%	-3,0%	4,6%	-10,4%

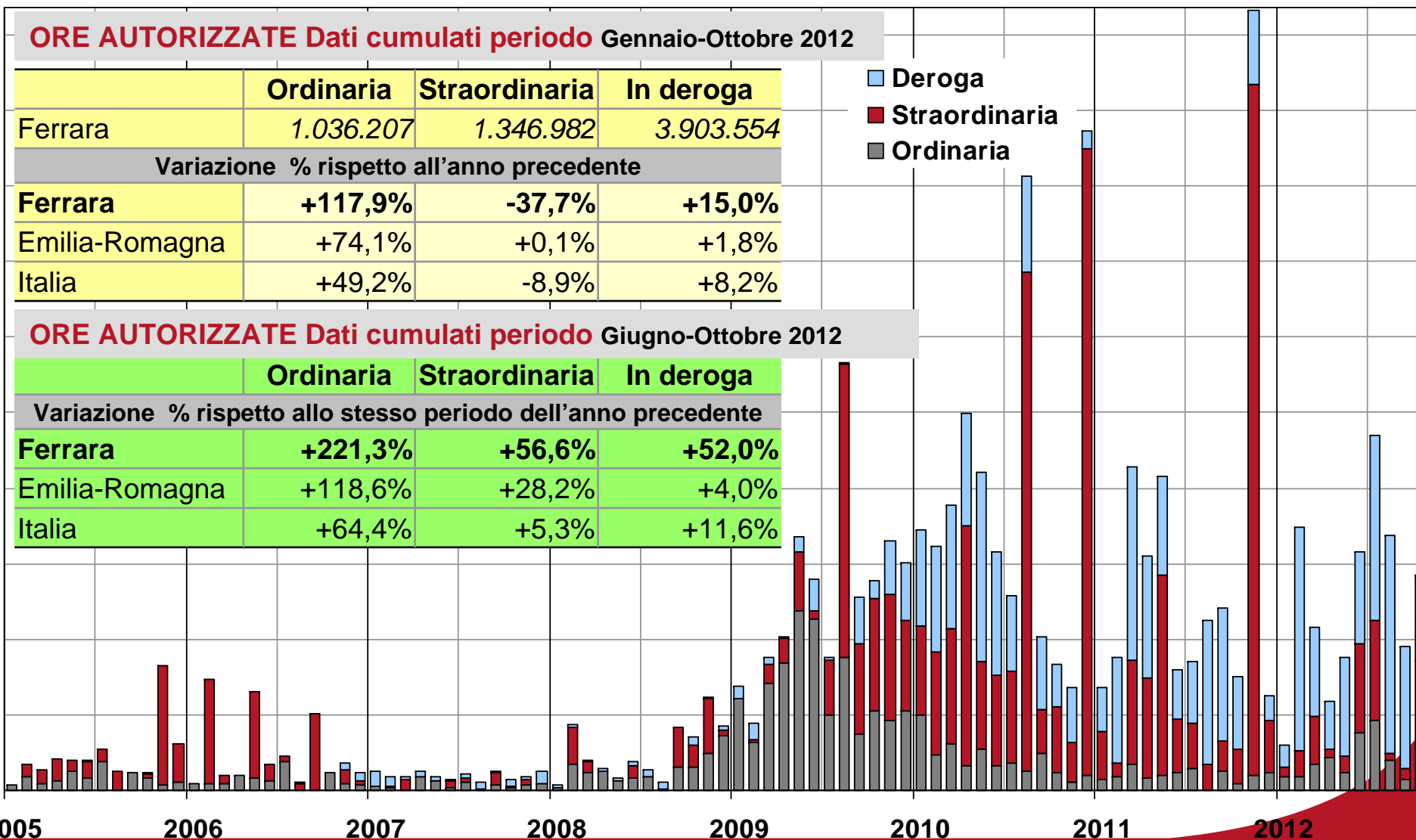
Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate (fonte INPS)

Serie storica mensile ad Ottobre 2012



Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

Serie storica mensile a OTTOBRE 2012



Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

Accordi sindacali per accedere alla CIGS in essere al 1° ottobre

	2011		2012		Var. % 2012/20111	
	Unità locali	Lavoratori (*)	Unità locali	Lavoratori (*)	Unità locali	Lavoratori (*)
Bologna	137	3.438	166	4.905	21,2	42,7
Ferrara	31	4.022	38	3.837	22,6	-4,6
Forlì-Cesena	42	1.903	61	3.533	45,2	85,7
Modena	82	2.157	117	3.042	42,7	-41,0
Parma	27	506	35	986	29,6	94,9
Piacenza	31	923	24	559	-22,6	-39,4
Ravenna	36	776	41	820	13,9	5,7
Reggio Emilia	49	2.185	63	3.092	28,6	41,5
Rimini	26	1.838	40	1.474	53,8	-19,8
N.R.	-	2.005	-	615	-	-69,3
Emilia-Romagna	461	19.753	585	22.863	26,9	15,7

(*) Il totale non corrisponde alla somma dei parziali provinciali in quanto il numero di lavoratori coinvolti nell'accordo a livello regionale non è sempre stato disaggregato per provincia

A livello regionale le unità locali in CIGS al 1° ottobre risultano in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, così come a Ferrara, dove però il numero di lavoratori coinvolti si riduce leggermente.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate dall'INPS Gennaio – Settembre 2012 per settore di attività

	ORDINARIA		STRAORDINARIA		DEROGA		TOTALE	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%	Valori	%
Attività agricole ind.	702	-	-	-	8.808	90,5	9.510	105,7
Legno	66.896	283,6	308.808	-	38.140	-47,2	413.844	361,5
Alimentari	14.904	798,4	7.312	-88,4	146.922	54	169.138	5,7
Metallurgiche	15.549	1.878,20	-	-	7.200	-66,2	22.749	-35,5
Meccaniche	367.177	130,5	296.969	-73,9	1.506.811	-20,5	2.170.957	-32,1
Tessili	8.080	-	-	-	32.540	-56,5	40.620	-68,3
Abbigliamento	16.600	247,6	81.091	2.122,30	95.608	-53,8	193.299	-10,2
Chimiche	67.585	92,2	66.990	-23	21.420	-70,8	155.995	-20,2
Lavorazione minerali non met.	116.892	126	220.690	4,8	86.694	1,4	424.276	22,0
Carta, stampa ed editoria	4.212	-	-	-	44.914	-3,9	49.126	5,1
Installazione impianti per l'ediliz.	4.329	274,5	2.760	32,7	42.046	-5,5	49.135	3,0
Trasporti e comunicazioni	11.239	239,6	2.020	14,2	243.287	253,3	256.546	246,9
Servizi	-	-	-	-	30.362	-	30.362	29,0
Varie	10.600	-	23.124	-	36.302	-	70.026	-15,6
TOTALE	704.765	154,6	1.009.764	-37,9	2.342.494	-14,5	4.057.179	-12,7
Edilizia	195.451	10,6	22.454	-94	38.061	34,7	255.966	-55,8
Commercio	-	-	18.826	-53,3	1.228.386	228,3	1.247.212	201,0
Varie	-	-	-	-	16.033	40,7	16.033	-17,3
TOTALE GENERALE	900.216	98,7	1.051.044	-48,7	3.624.974	15	5.576.390	-1,5
di cui: Ind. Manifatturiere	688.651	152,8	1.004.984	-38,1	2.017.991	-22,3	3.711.626	-17,5

A settembre diminuiscono, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, tutte le forme di cassa integrazione, ad eccezione dell'ordinaria, con andamenti diversificati tra i settori.

CIG in deroga e mobilità

Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati dal CIG in deroga approvati alla data

	CIGO in deroga			CIGS in deroga		
	al 30 settembre 2011	al 30 settembre 2012	Var. assoluta 12 mesi	al 30 settembre 2011	al 30 settembre 2012	Var. assoluta 12 mesi
Lavoratori	3.617	4.135	518	2.415	3.057	642
Ore	3.610.475	4.789.155	1.178.680	3.285.970	5.711.183	2425.213
Sedi	574	701	127	186	227	41

Sono **701** le unità locali ad oggi interessate a Ferrara alla CIGO (vengono contate da quando è stata istituita, vale a dire dal giugno 2009 e comprendono tutte le modalità), per circa 4.100 lavoratori (una stessa persona può essere contata più volte perché interessata a diversi accordi dello stesso tipo o meno, in momenti diversi).

Iscrizioni nella lista di mobilità periodo gennaio-settembre

Classi di età	2011	2012	Var. assoluta	% sul totale 2011	% sul totale 2012
<25	47	65	18	4,1	4,6
25-29	100	103	3	8,6	7,2
30-39	350	379	29	30,2	26,6
40-49	383	476	93	33,0	33,4
>50	279	401	122	24,1	28,2
Totale	1.159	1.424	265	100,0	100,0

527 aziende hanno chiesto l'accesso ad ammortizzatori sociali per 7.327 lavoratori con causale evento sismico

In aumento il numero di iscritti alle liste di **mobilità**, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare sono cresciute le donne (+6,4%), che rappresentano il 41,5% del totale

Protesti e fallimenti

PROTESTI	Al 31 ottobre 2012 <i>Dati provvisori</i>		var.% 10/2012 rispetto al 10/2011	
	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	2.180	2.402.439	-12,6%	-46,0%
Tratte non accettate	43	55.367	-20,4%	0,2%
Assegni bancari	337	1.834.113	-40,8%	-50,9%
Totale	2.560	4.291.919	-17,9%	-47,9%

SENTENZE EMESSE dal Tribunale di Ferrara al 31 ottobre	2011	2012
A carico di individui (comprese società di fatto)	4	3
A carico di società	41	40
- di cui: società di capitale	39	31
TOTALE	45	43
ATTIVITA' ECONOMICA		
Attività manifatturiere	17	10
Costruzioni	11	11
Commercio	7	11
Altre attività	10	11

Continuano a diminuire, soprattutto in valore, i casi di insolvenza. Un'economia in crisi, imprenditori e consumatori che fanno più attenzione al portafoglio sono le condizioni che hanno determinato, nei primi 9 mesi del 2012, una visibile frenata del fenomeno dei protesti rispetto all'anno precedente e che ha fatto fermare il valore dei protesti a poco meno di 4,3 milioni di euro, contro i quasi 8,2 del 2011.

In lieve flessione le sentenze di fallimento.

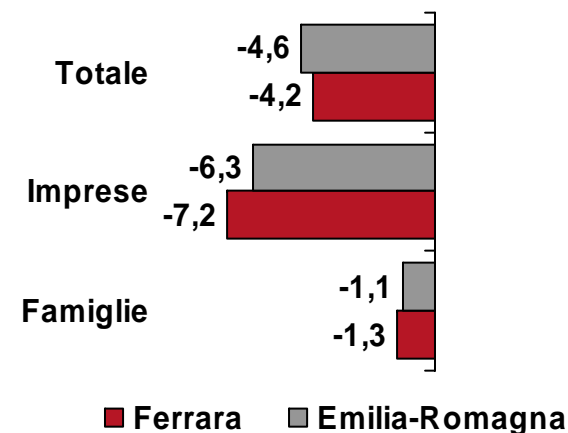
Credito Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sul periodo corrispondente)

	Giugno 2011	Settembre 2011	DICEMBRE 2011	Marzo 2012	Giugno 2012	Settembre 2012
Amministrazioni pubbliche	+1,1	+0,0	+3,3	-7,2	-3,3	+1,3
Società finanziarie e assicurative	+35,1	+51,0	+52,3	+23,8	+34,2	+9,7
Totale IMPRESE	+1,9	-1,7	-5,6	-4,3	-6,1	-7,2
di cui: <i>Medio grandi</i>	-0,5	-4,4	-8,6	-4,2	-5,2	-5,9
<i>Piccole (2)</i>	+6,7	+3,8	+0,2	-4,5	-7,8	-9,4
di cui: <i>Famiglie produttrici (3)</i>	+5,5	+3,9	+1,3	-1,3	-2,9	-4,5
Famiglie consumatrici	+1,1	+1,3	+0,3	-0,5	-1,4	-1,3
Totale	+1,6	-0,2	-2,6	-2,9	-3,9	-4,2

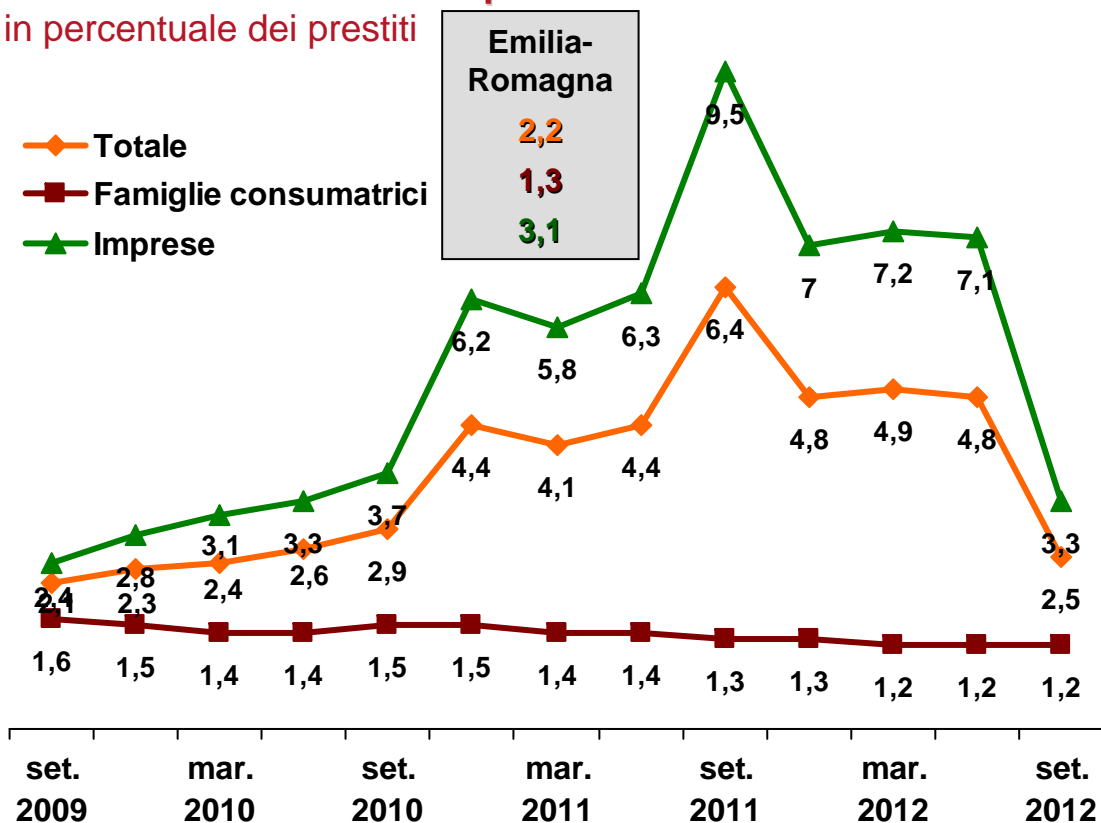
- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze**
- (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20
- (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Peggiora l'andamento dei prestiti, i finanziamenti subiscono ancora cali, più consistenti per le IMPRESE, ma anche il credito alle FAMIGLIE diminuisce, senza raggiungere il decremento più grave rilevato a dicembre dello scorso anno.

Le variazioni per Ferrara permangono più negative rispetto ai livelli medi regionali per imprese e famiglie. L'aumento dei prestiti alle società finanziarie che invece rappresentano appena lo 0,4 % del totale dei prestiti, non incide sull'andamento totale.



Flussi di nuove sofferenze per settore di attività economia in percentuale dei prestiti



Emilia-Romagna
2,2
1,3
3,1

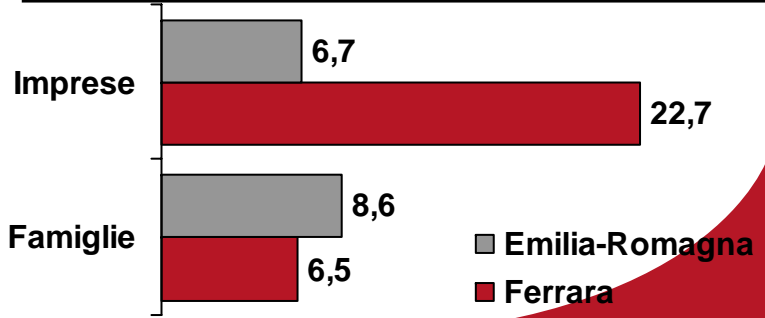
Nel terzo trimestre 2012 si confermano i valori del tasso di decadimento, cioè del rapporto tra nuove sofferenze e totale dei prestiti "in bonis", per le famiglie, mentre si dimezza il dato riferito alle imprese, che si allinea così al valore regionale.

Credito

Aumenta il ritmo di crescita dei depositi imprese, accompagnato da incrementi anche per le famiglie, inferiori a quelli registrati per la regione.

Depositi bancari Variazioni % su 12 mesi

PERIODI	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Mar. 2010	14,9	9,5	13,7
Giu. 2010	8,7	2,3	7,2
Set. 2010	3,1	0,4	2,5
Dic. 2010	-2,5	5,0	-1,3
Mar. 2011	-4,6	-3,1	-4,3
Giu. 2011	-3,1	-3,7	-3,6
Set. 2011	-0,7	0,9	-0,4
Dic. 2011	1,0	-1,4	0,6
Mar. 2012	2,9	10,6	4,2
Giu. 2012	5,8	17,2	7,8
Set. 2012	6,5	22,7	9,2



Innovazione delle imprese ferraresi

Rapporto sull'innovazione 2012

La crisi incide sugli investimenti in innovazione delle imprese che scelgono diminuzione dei costi e aumento della produttività come principali obiettivi

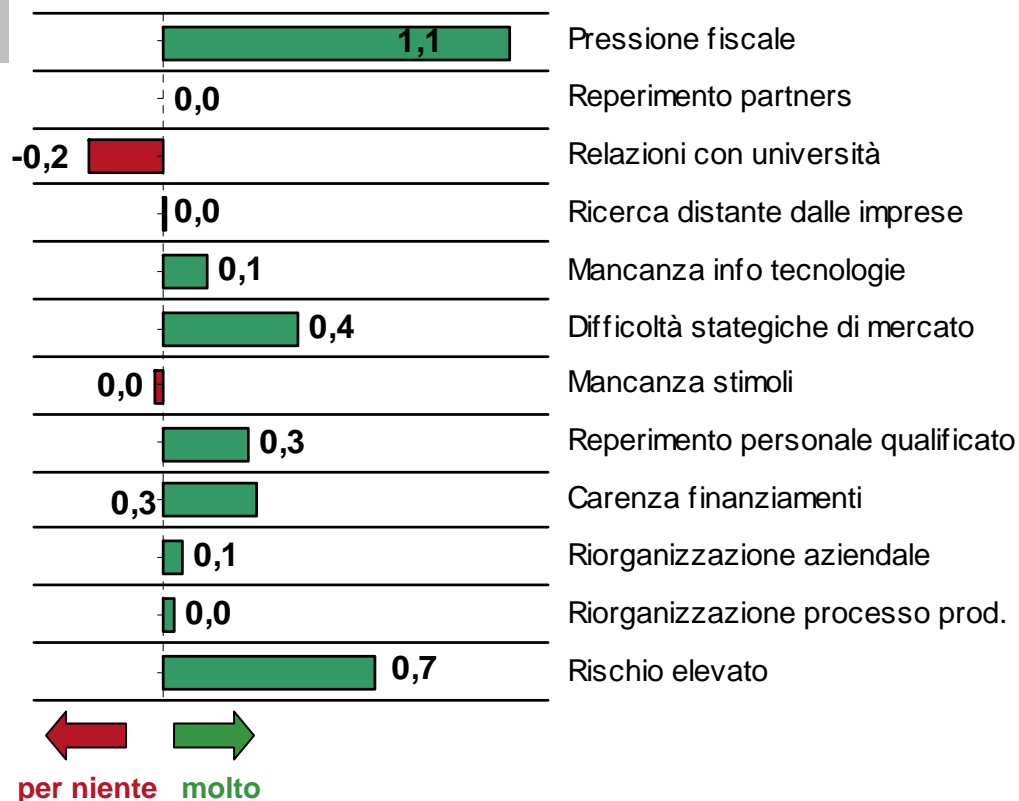
Tipo di innovazione introdotta dalle imprese del campione intervistato nell'ultimo triennio
% sul totale dei rispondenti nelle ultime 3 rilevazioni

Tipo di innovazione	2012	2010-11	2009
Di prodotto incrementale	10,4%	12,7%	20,3%
Di prodotto radicale	6,9%	6,7%	5,5%
Di processo incrementale	10,4%	13,9%	16,1%
Di processo radicale	7,6%	7,3%	5,5%
Organizzativa	5,6%	9,7%	11,5%
Di marketing	5,6%	1,2%	0,1%
Nessuna innovazione introdotta	53,5%	48,5%	41,0%

Oltre la metà del campione non ha introdotto innovazione (quota in aumento).

Allo stesso tempo risulta in leggera crescita la percentuale di imprese, seppur piccola, che ha effettuato un'innovazione radicale di prodotto o di processo

Ostacoli ai processi di innovazione

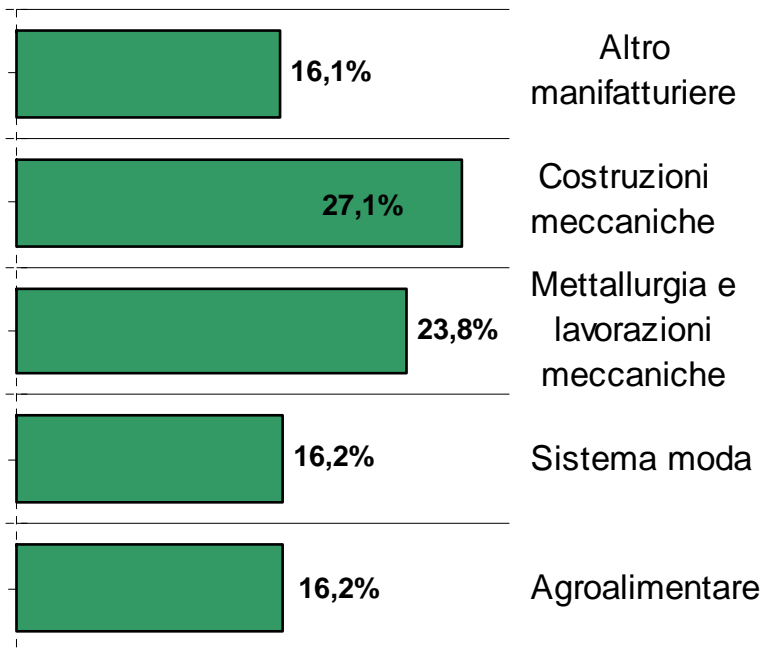


L'ostacolo all'innovazione ritenuto di gran lunga più grave risulta essere l'eccessiva pressione fiscale

Innovazione delle imprese ferraresi

Rapporto sull'innovazione 2012

Distribuzione delle imprese del campione per settore di attività



L'83% del campione ferrarese intervistato era costituito da imprese con un fatturato 2011 inferiore a 2 milioni e il 97% aveva meno di 50 addetti

130 imprese intervistate nel periodo fra marzo e giugno; il 54% denuncia una situazione più critica con flessione del fatturato, mentre per la metà del campione che ha effettuato investimenti, questi risultano stabili. Solo 1/5 delle imprese intervistate sono esportatrici e per la maggior parte di loro l'andamento dell'export non è diminuzione.

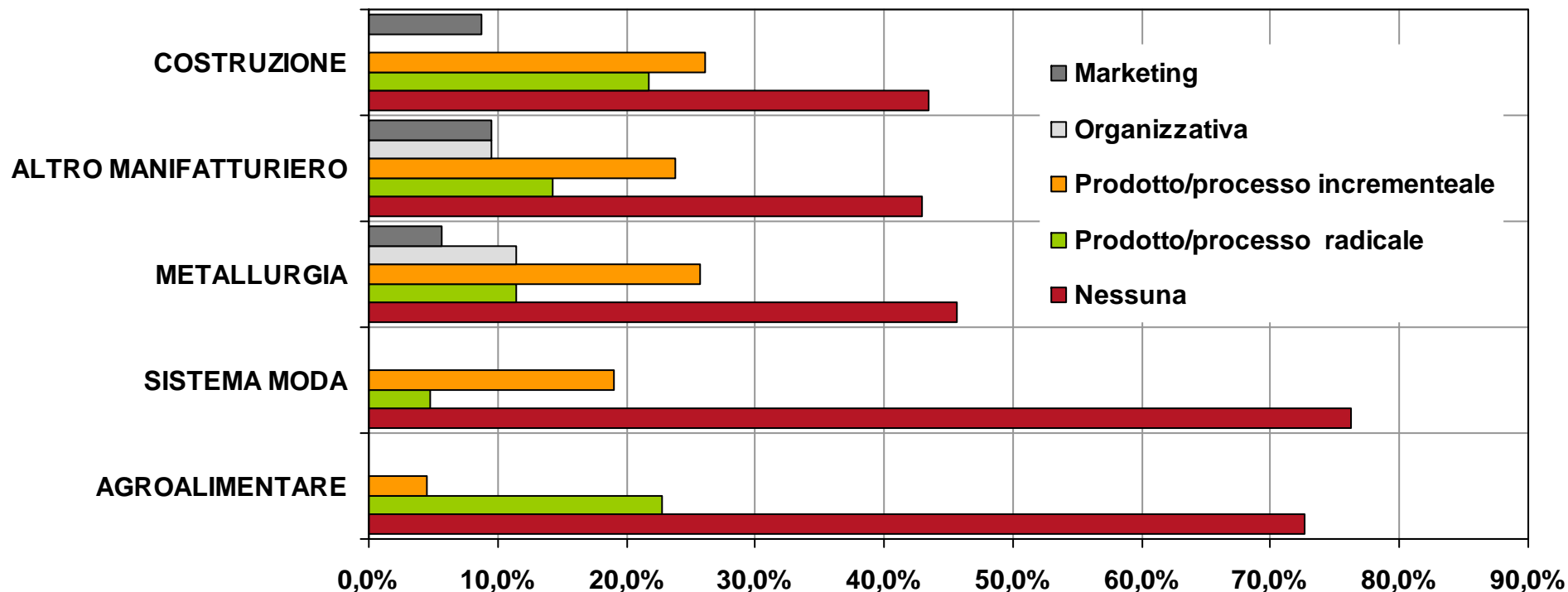
Benefici/effetti derivati dalle innovazioni introdotte

	%
Più efficienza nell'uso di materiali e materie prime	9,7%
Più efficienza nell'utilizzo del personale	3,2%
Miglior organizzazione aziendale	4,3%
Miglior risultato economico	21,5%
Conquista di quote di mercato	7,5%
Conquista di nuovi mercati	7,5%
Miglioramento della qualità di prodotti / servizi	19,4%
Miglioramento tempi di lavorazione	14,0%
Migliore prestazione ambientale	1,1%
Riduzione energia per output di produzione	4,3%
Rapporti bilaterali e/o del clima aziendale	0,0%
Conciliazione tempi vita lavorativa e vita familiare	2,2%
Altro	5,3%
Totale	100,0%

Innovazione delle imprese ferraresi

Rapporto sull'innovazione 2012

Tipo di innovazione per settore



L'innovazione è un fenomeno complesso, che dipende da diversi fattori e che non si limita ai settori di attività delle imprese, ma anche alle dimensioni, al grado di internazionalizzazione, agli investimenti effettuati, ecc. L'innovazione più "pregiata" è quella di **prodotto radicale** e cioè quell'innovazione, che da una parte comporta più rischi, ma che dall'altra permette alle imprese di competere sui mercati, sia locali che internazionali in maniera più incisiva. Questo tipo di innovazione non viene introdotta dalle imprese ferraresi del settore della moda e della metallurgia e lavorazioni meccaniche